IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 270 — EDIZIONE DI CITTA' — MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Andiamo dunque sul Campidoglio a ringraziare gli Dei. Anche Torino fu strappata al massimalismo, non ostante la defezione dei radicali.

A Milano si perde per pochi voti e si sarebbe vinto se prefetti e dirigenti dei partiti avessero sentito sin dai primi giorni che la massa sana dei cittadini era pronta alla lotta. Invece soltanto all'ultimo momento si pensò dalla borghesia di combattere onde mancò la necessaria organizzazione di fronte a quella permanente ed agguerrita dei socialisti. Eppure gli elettori borghesi corsero a votare compatti; bastava provvedere al trasporto di qualche migliaio di elettori per assicurare la vittoria.

Ah! se le autorità ed i politicanti potessero sempre tastare il polso del pubblico!

A ogni modo, moralmente si vince anche nella Capitale morale.

Dunque la Camera si riapre sotto lieti auspici di vittorie costituzionali, volgendo pur lo sguardo a Rapallo.

L'on. Giolitti, come suo principale programma, volle che il Parlamento riprendesse le normali funzioni e che nel paese fosse ripristinato l'impero della legge. Le felici conseguenze di questa politica si veggono chiaramente.

In quanto al convegno di Santa Margherita presso Rapallo, abbiamo anche ragione di essere soddisfatti.

Nei mesi scorsi sembrava prematuro il proposito del Ministro degli esteri on. conte Sforza di addivenire a nuove trattative con la Jugoslavia. Ma più tardi si è dovuto riconoscere che i suoi intendimenti rispondevano ad un saggio criterio diplomatico.

Infatti la questione dei confini dell'Istria e la questione adriatica debbono essere risolti, quanto più sollecitamente sia possibile, s'intende secondo gl'interessi italiani; e risolti o per via di accordi o per necessario atto di volontà del Governo italiano. Dunque era opportuno addivenire alle trattative, desiderate pur dagli alleati per un ultimo tentativo.

Ma per andar seriamente ad un nuovo convegno, occorreva il viatico di un programma determinato, concreto, perchè non ripetessimo l'errore in cui caddero i precedenti negoziatori italiani. Non si dovevano offrire nuove rinunzie, ma insistere su capisaldi costituenti il *non plus ultra*.

Con questa ferma decisione, avendo formulato i capisaldi, il Governo italiano si è recato a Rapallo.

Punti principali indeclinabili: il confine giulio al monte Nevoso, Fiume indipendente e italiana con territorio contiguo all'Italia, Zara egualmente italiana.

Se su questi cardini fondamentali non converranno gli jugoslavi, le trattative non procederanno oltre.

Il piano diplomatico da parte della Consulta appare dunque logico e pratico. Esso ha concertato i delegati jugoslavi i quali credevano poter ricominciare il giuoco di confonder le carte, onde ieri le conversazioni rimasero sospese dopo le dichiarazioni così nette e precise fatte il primo giorno dagli on. Sforza e Bonomi. Nella giornata di ieri l'on. Sforza ha fatto loro pervenire un avviso cortese, confermando che sarebbe inutile proseguire finchè gli amici jugoslavi non dichiareranno di consentire nei capisaldi enunciati.

Intanto, l'Italia sa già che su questi capisaldi il Governo non transigerà. Molti italiani, compresi noi, non aderirebbero ad un accordo che abbandonasse Sebenico e la Dalmazia pur salvando, in qualche modo, Zara. Perciò non prenderemo il lutto se Rapallo sarà una seconda Pallanza.

Comunque, si dovrà *lealmente* riconoscere da tutti che il Governo avrà fatto il possibile per la tutela degli interessi della nazione sia tentando ancora una volta l'accordo, provvedendo, in altra guisa, alla urgente sistemazione di così vitale problema.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 9. — **La destra ha autorizzato Carton de Wiart ad accettare la missione di formare il Gabinetto.**

(S) **Parigi**, 9. — I governi polacco e lituano hanno accettato la proposta del plebiscito per i territori contestati, fatta dal Cons. della Soc. delle Nazioni nella seduta del 28 ottobre a Bruxelles.

La Regina Margherita a Cannes

(S) **Cannes**, 9. — S. M. la Regina Margherita, giunta da Bordighera, si è recata a Villa Maurizia a visitare il Re e la Regina del Montenegro e quindi è ripartita per Bordighera.

Vittorio Veneto festeggiato in Romania

(S) **Bucarest**, 8. — La Colonia Italiana di Bucarest ha celebrato l'anniversario di Vittorio Veneto con una grande riunione nel locale dello Sowole ed un patriottico discorso del Ministro d'Italia Martin Franklin.

Nella Chiesa italiana è stato celebrato un servizio funebre in memoria dei caduti con l'intervento del Ministro e di tutto il personale della Legazione.

Il problema del lavoro in Italia

(S) **Bucarest**, 8. — Il Dott. Mircea Christian, addetto commerciale di Romania a Roma, ha tenuto all'Associazione degli Economisti di Bucarest, una conferenza sul problema del lavoro in Italia prospettando le cause e gli aspetti della questione ed esprimendo la sua grande fiducia per un più prospero avvenire dell'industria italiana.

Agli italiani morti in Germania

Berlino, 9. — Le tombe dei prigionieri italiani morti a Berlino durante la guerra vennero visitate stamane dall'Ambasciatore, dai capi delle missioni, gen. Calcagno ed ammir. Orsini, e da membri della Colonia che vi deposero corone. I morti italiani giacciono allineati in tumuli, su cui è inciso il nome, frammisti a tombe di prigionieri francesi e russi, in un cimitero cattolico. L'ambasciatrice collocò fiori su ogni tomba e l'ambasciatore pronunciò parole di omaggio e di rimpianto.

La conferenza degli ambasciatori

(S) **Parigi**, 9. — La Conferenza degli ambasciatori si è occupata della questione dei motori Diesel. La Commissione di controllo aveva scoperto in Germania trecento motori e ne aveva domandato la distruzione.

Il Governo tedesco ha risposto che questi motori dovevano essere trasformati ad uso commerciale.

La Conferenza attende il supplemento dell'inchiesta ordinata e probabilmente domanderà delle garanzie sulla utilizzazione dei detti motori.

Millerand all' "Hotel de Ville,,

(S) **Parigi**, 9. — Il Presidente della Repubblica Millerand ha fatto oggi la prima visita ufficiale alla città di Parigi. La folla radunatasi sulla piazza dell'Hotel de Ville lo ha calorosamente applaudito.

Il Presidente è stato ricevuto dalla Giunta, e da altre eminenti personalità civili e militari.

Gli ex Presidenti della Repubblica, Poincaré e Loubet, invitati dal Municipio avevano preso posto a fianco di Millerand. Dopo l'esecuzione della Marsigliese, il Presidente del cons. municipale, Le Corbeiller, ha salutato Millerand primo parigino elevato alla presidenza della Repubblica e che iniziò la sua carriera al Municipio.

Millerand, rispondendo, ha ricordato che egli doveva la propria fortuna politica alla fiducia in lui riposta dagli elettori parigini, ha quindi elogiato il contegno della popolazione di Parigi, durante i bombardamenti.

Millerand ha terminato rinnovando l'impegno preso di consacrarsi alla nobile missione della quale è stato investito dalla fiducia dell'Assemblea nazionale.

L'Austria nella Società delle Nazioni

(S) **Vienna**, 9. — La Commissione composta dei capi dei partiti politici ha autorizzato il governo ad inviare al segretario della Soc. delle Nazioni una lettera per richiedere l'ammissione dell'Austria nella Soc. delle Nazioni.

La stampa serba confessa le sue sconfitte in Albania

La *Politika* di Belgrado riceve da Uskub: « La situazione della popolazione nelle regioni della Serbia meridionale diventa sempre più disperata ed insopportabile. Già da alcuni giorni le bande turco-albanesi saccheggiano orribilmente quelle regioni. Il moto insurrezionale scoppiato lungo l'intera linea di confine albanese specialmente nel distretto di Kossovo è forse uno dei più grandi e dei più sanguinosi, tutte le misure che le nostre autorità hanno preso per tranquillizzare le masse albanesi sono rimaste senza alcun esito, perchè gli albanesi hanno compreso la debolezza e l'incapacità del nostro Governo. Anche a nord, nel distretto di Novi Bazar, il moto prende sempre più vaste proporzioni, cosicchè tutte le commmicazioni sono state interrotte nei distretti di Belopoglio, Stavich e Prijepoglio. In alcune località sono avvenuti scontri sanguinosi nei quali la nostra gendarmeria ha dovuto indietreggiare sebbene abbia posto in azione cannoni e mitragliatrici. L'attuale moto insurrezionale è stato provocato da numerosi agitatori, i quali hanno varcato il nostro confine invitando gli albanesi alla rivolta. Da alcune informazioni risulta che anche nell'interno dell'Albania si stanno facendo preparativi per un attacco contro il confine jugoslavo ».

L'on. Orlando nel Brasile

GENOVA, 9. — (*a. a.*). - Si ha da San Paolo del Brasile: l'on. Orlando ha compiuto nei giorni scorsi una visita nelle regioni del l'interno dello Stato di S. Paolo dove ha ricevuto calorose accoglienze.

Dalle escursioni egli ha riportato la migliore delle impressioni sulle condizioni degli italiani. Oggi l'on. Orlando ha fatto ritorno qui dove ha ricevuto la visita del Ministro degli esteri della Repubblica venuto dalla capitale a porgergli il saluto del Governo. Nel colloquio si sarebbe discusso del trattato di lavoro fra l'Italia e il Brasile. Lo schema del trattato esaminato dalla Sezione degli affari commerciali del Ministero degli esteri è stato giudicato sfavorevole pel Brasile e alcuni giornali della capitale hanno espresso un'opinione analoga. Tuttavia la questione non è risolta in modo definitivo, poichè il trattato dovrà essere sottoposto al Parlamento brasiliano.

L'on. Orlando è partito stasera per Santos salutato da una imponentissima dimostrazione italiana.

***

(S) S. PAULO del BRASILE, 8. — L'on. Orlando, accompagnato dal suo segretario, è partito per la Repubblica Argentina. Una immensa folla è convenuta per salutarlo a Santos dove si è imbarcato. Il popolo di Santos e le rappresentanze, venute a San Paolo, su di un treno speciale, hanno accompagnato l'on. Orlando che è stato lungamente applaudito lungo tutto il percorso dalla stazione di Santos al porto. La folla gettava fiori gridando: *Viva il Presidente della Vittoria!*

Di ritorno dall'Argentina, l'on. Orlando visiterà l'Uruguay dove è vivamente atteso a Montevideo.

LA POLITICA ESTERA AUSTRIACA

(S) **Vienna**, 9. — Le *Retchstag Post* organo dei cristiano-sociali pubblica un articolo sulla futura politica estera della repubblica austriaca nel quale è detto: L'Austria di oggi vuole innanzi tutto uscire economicamente e politicamente dal provvisorio perpetuo e vuole che il Governo proceda con tutta energia alla soluzione dei problemi di ricostruzione.

E' completamente infondata la supposizione che il partito cristiano-sociale abbia l'intenzione di fare una politica contraria alla pace dell'Europa centrale quale è stabilita dai nuovi trattati. Invero il partito cristiano sociale desidera innanzi tutto mantenere le migliori relazioni possibili con tutti i vicini e l'Austria si propone di rimediare nei limiti del possibile alle clausole più gravi del trattato firmato da essa stessa e spera che gli altri firmatari applicheranno lealmente il trattato stesso.

La politica di un governo austriaco cosciente della sua responsabilità verso il popolo che soffre tanto, non può essere che pacifica. L'Austria spera che le grandi potenze non le chiedano una politica economica diversa da quella di una nazione bisognosa e le permettano di restare al di fuori di tutte le combinazioni della grande politica mondiale e di vivere in pace per accudire al risorgimento della propria economia ed al ristabilimento delle condizioni normali.

IL CONVEGNO DI RAPALLO

S. MARGHERITA, 9. — (*e. p.*) — **Stamane non si è tenuta seduta antimeridiana, perchè la delegazione jugo-slava fece sapere che non era ancora in grado di rispondere categoricamente alle condizioni volute dall'Italia, sulle quali i delegati italiani hanno fatto dichiarazioni d'irremovibilità.**

Malgrado il riserbo, qui si ha la sensazione che i punti in contestazione da parte dei jugoslavi sono due: *la continuità territoriale di Fiume e il possesso di alcune località strategiche scelte dall'Italia in Dalmazia.*

Tanto ieri che stamane i delegati jugoslavi sono stati in frequente corrispondenza con Belgrado, essendo attivato un filo telegrafico diretto fra S. Margherita e Belgrado a mezzo di apparati traslatori.

Attendevasi la riunione del pomeriggio; ma anch'essa non ha avuto luogo. Invece, alle ore 17 Trumbic s'è recato a Villa Spinola ed ha avuto un *lungo* colloquio, sin dopo le 16, con i plenipotenziari italiani.

Ogni previsione è prematura. La situazione permane molto incerta.

***

(S) SANTA MARGHERITA, 9. — Questa sera dopo che il signor Trumbich ebbe lasciato la Villa Spinola riunì la Delegazione jugoslava all'*Hotel Imperial*, e rimase in conferenza con essa per oltre un'ora.

(S) S. MARGHERITA LIGURE, 9. — Oggi i Ministri Sforza e Bonomi hanno ricevuto i rappresentanti della stampa jugoslava venuti a Santa Margherita per il convegno.

***

***Abbiamo da Belgrado*, 10 (ore 2):**

Gli inviati speciali della *Pravda* e della *Politika* a Santa Margherita mandano ai loro giornali che l'Italia chiede la frontiera del Montenevoso, la continuità territoriale con Fiume, l'indipendenza dello Stato di Fiume, col porto e la ferrovia ad occidente compreso il porto Baros, mentre Sussak rimarrebbe agli jugoslavi, le isole di Cherzo, Lussin e Lagosta per l'Italia, Zara egualmente all'Italia.

Gli inviati stessi telegrafano che la Jugoslavia non può accettare le proposte dell'Italia e che perciò la situazione dei negoziati viene considerata come molto difficile.

I radicali di Torino contro le forze dell'ordine

Ieri deplorammo la condotta dei radicali di Torino ed affini, i quali avevano abbandonato il blocco dell'ordine, e fatta una propria lista favorendo così la vittoria massimalista per le elezioni comunali.

All'ultima ora si è visto che il *blocco d'ordine* ha vinto ugualmente, benchè stentatamente, lo che dimostra da un canto la necessità in cui si trovarono i *liberali* di accordarsi con i *popolari*; ma la colpa dei radicali torinesi che con il loro settarismo fecero correre così grave rischio al blocco rimane sempre un atto di deplorevole intransigenza, specie quando sono in giuoco i supremi interessi della Patria, minacciata da un'invasione interna.

Il distacco dal blocco dei radicali torinesi, avvenuto all'ultimo momento, fece giubilare l'*Avanti* di quella città il quale inneggiò all'atteggiamento dei radicali, che però raccolsero una votazione irrisoria.

Ecco la dichiarazione che fu pubblicata:

L'assemblea del Partito radicale convocata d'urgenza, approvando l'opera del Consiglio direttivo, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Sezione di Torino del Partito radicale;

constatando che l'Associazione democratica liberale, venendo meno agli espliciti accordi presi con i rappresentanti dei Partiti democratici, svolge col Partito popolare trattative dirette ad un patto di alleanza che costituisce una vergognosa dedizione ai postulati anti-nazionali di tale Partito ed alle sue imposizioni — al quale fatto soltanto si dovrà imputare l'eventuale mancato trionfo dei principii liberali nella imminente lotta amministrativa;

delibera di rompere ogni accordo, ritirando senz'altro le candidature designate a rappresentare la democrazia radicale torinese;

e dà mandato al Consiglio direttivo di accordarsi con le altre frazioni democratiche e con le organizzazioni dei combattenti per decidere una risoluta e sicura azione in difesa del patrimonio delle pubbliche libertà da ogni attentato dell'estremismo rosso e nero ».

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9 — *Senato*. — Si discute il progetto di legge relativo al trasporto del corpo del soldato sconosciuto al Pantheon e al trasferimento del cuore di Gambetta; progetto che è già stato approvato dalla Camera.

Parecchi senatori domandano che le due cerimonie di glorificazione siano fatte nello stesso tempo e nella stessa forma.

Il Governo accetta la proposta e promette che il cuore di Gambetta passerà sotto l'Arco del Trionfo nello stesso tempo che il corpo del soldato sconosciuto. Si avrà dunque un cambiamento d'itinerario.

Il progetto di massima è quindi approvato all'unanimità.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 8 — *Camera dei Comuni*, — Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dichiara che il Governo britannico ha ricevuto dall'Ambasciata italiana a Londra una comunicazione relativa alla navigazione nel Mar Nero e sta studiando come si possa conciliare il punto di vista del Governo italiano con la politica esposta da Bonar Law.

(S) **Londra**, 8. — *Camera dei Comuni*. — Un deputato domanda se esiste effettivamente qualche forma di blocco nel Mar Nero. Lloyd George risponde che ma già dichiarato rispondendo a precedenti interrogazioni il blocco è limitato ai soli trasporti di armi per i nazionalisti turchi.

Rispondendo ad analoga interrogazione Bonar Law dice che il piroscafo italiano *Ancona* non è stato in alcun modo soggetto all'intervento della flotta inglese. Le stesse autorità italiane non hanno avuto conoscenza ufficiale di tale incidente e dicono che l'*Ancona* si fermò al largo di Batum per attendere istruzioni dagli agenti circa lo sbarco del suo carico e si ancorò in quel porto dopo gli ordini ricevuti.

— Rispondendo ad una interrogazione circa lo Stato albanese, Harmsworth dice che il governo inglese non ha nessuna altra responsabilità oltre quella condivisa da tutte le principali Potenze Alleate. Poichè nessun governo albanese è stato riconosciuto dal governo inglese non è il caso che la Gran Bretagna conceda il suo appoggio alla domanda inoltrata dall'Albania per essere ammessa all'Assemblea del 15 corr. della Società delle Nazioni.

DICHIARAZIONI del capo della Delegazione albanese a Roma

S.E. Mehemed bey Konitza ministro degli affari esteri d'Albania e capo della delegazione albanese arrivato a Roma per concludere un accordo definitivo con l'Italia, ha avuto la cortesia di ricevermi e di farmi la seguente testuale dichiarazione:

« *La delegazione albanese porta con piacere il saluto cordiale del popolo albanese al grande popolo d'Italia. L'Albania è riconoscente all'Italia per la benevolenza dimostratale per l'opera dell'eminente statista, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, degno capo del governo d'un gran paese, la cui alta affermazione dell'integrità e indipendenza albanese ha guadagnato l'animo del nostro popolo. I legami storici e tradizionali fra l'Italia e l'Albania, che malintesi recenti non possono nè far dimenticare nè indebolire, sono destinati a divenire più stretti a mano a mano che le simpatie ereditate si rafforzano con la considerazione pratica degli interessi comuni. L'Italia, culla del rinascimento della civiltà moderna, sarà un faro luminoso per la Nazione albanese verso il progresso e la coltura.*

« *La conquista turca dell'Albania nel secolo decimoquinto ha malauguratamente impedito al nostro paese di partecipare al risveglio generale del mondo occidentale. Questo beneficio tardivo ci era riservato nel ventesimo secolo e lo riceveremod dalle stesse mani, che in altri tempi l'hanno dato al resto dell'Europa.*

« *La delegazione albanese, appena arrivata, ha avuto soltanto il tempo di scambiare qualche visita di cortesia. Incominceremo subito le conversazioni e, viste le disposizioni dell'una parte e dell'altra, siamo convinti di arrivare presto a risultati soddisfacenti per tutti e destinati a essere il punto di partenza di una era nuova nelle relazioni dell'Albania con la sua grande vicina* ».

Queste importanti dichiarazioni saranno accolte assai favorevolmente dal pubblico italiano, che le aspettava.

Esse stabiliscono la linea naturale della nuova politica albanese, la sola che giovi realmente all'Albania.

Noi attendiamo dunque fiduciosi l'esito di queste trattative, che vengono per giunta a coincidere con quelle di Santa Margherita Ligure.

F. Argenziano

La questione del controllo sulle industrie

L'ordine del giorno della Camera, mancando principalmente delle *Comunicazioni del governo*, è denso di molti disegni di legge di natura finanziaria ed economica, ed anche amministrativa, per la riforma che intendesi discutere alla legge elettorale amministrativa; ma in sostanza poco interessante dal lato politico.

Però, v'ha una questione importantissima, che verrà certamente dinanzi al Parlamento, presentata dal gruppo socialista se non dai partiti liberali: quella del controllo sulle industrie e sulle fabbriche che vi sono adibite.

La commissione paritetica, ideata ed imposta dall'on. Giolitti, perchè industriali e lavoratori discutessero insieme e si accordassero sul principio e sulle modalità del controllo, partendo da progetti diametralmente opposti, non è riuscita nel compito assuntosi — e le due parti in contestazione hanno redatta in conseguenza ciascuna la sua particolare relazione.

I giornali discutono sul perchè sono fallite le trattative della Commissione paritetica, ed accennano alle questioni dei licenziamenti e delle assunzioni in servizio, ed a parecchie altre di secondaria importanza; ma la verità è che gli operai intendono il controllo come una specie di cointeressenza nelle industrie ed una presa di possesso in diritto delle fabbriche non molto dissimile da quella nei giorni torbidi avvenuta con la violenza e con la distruzione ed annientamento del lavoro, mentre gl'industriali desiderano un controllo effimero, più che altro inteso a tutelare alcuni interessi delle masse lavoratrici, anzichè una vera compartecipazione di esse all'andamento tecnico ed amministrativo delle fabbriche.

L'accordo non era quindi possibile, e ciò fu previsto sin dal primo giorno che l'on. Giolitti emanò il decreto per la creazione della Commissione paritetica.

Poichè il Governo aveva preso impegno con gl'industriali e con gli operai di presentare al Parlamento un disegno di legge in base alle risultanze della Commissione, e queste basi sono mancate, resta al Governo, o per meglio dire all'on. Giolitti, il gravissimo compito di esaminare le ragioni degli uni e degli altri, di assidersi arbitro tra di loro, e di formulare e presentare al Parlamento quel disegno di legge che dovrà porre termine (per un po' di tempo almeno) al contrasto tra le due parti.

Compito difficilissimo, ma quanto mai urgente.

Ai socialisti estremisti che videro con dolore la vittoria dell'on. Giolitti che, per il decreto del controllo, pose fine allora allo sciopero ed all'invasione delle fabbriche, sorride la speranza di potere riprendere con centuplicato fervore e con pari violenza la contesa.

Al lavoro nazionale interessa intanto che l'aspra questione sia sistemata, dapoichè le industrie italiane hanno urgentissimo bisogno di uscire dallo stato di marasmo in cui si trovano e di riprendere quell'ascensione che soltanto potrà rinsanguare il corpo esausto della Nazione.

Sarebbe un errore procrastinare la soluzione radicale del conflitto tra industriali e metallurgici,ed attendere con apatia fatalistica lo scoppio di nuovi scioperi e di nuove mascalzonate.

Facciamo voti, quindi, per le suesposte brevissime ragioni, che, fallite le trattative tra le parti e non concluso quell'accordo che sulla commissione paritetica si contava, l'on. Presidente del Consiglio voglia avocare a sè le relazioni negative della Commissione, risolvere la questione, e compire l'opera saggia e previdente iniziata dal Governo stesso, presentando un disegno di legge d'iniziativa ministeriale non potendo presentarne uno d'iniziativa comune degl'industriali e dei lavoratori.

La mancanza di lavoro in Francia

DA PARIGI - (*E. P.*). — L'inverno ha già fatto la sua apparizione, e la mancanza di lavoro, che costringe numerose migliaia di operai ad incrociare le braccia, preoccupa, e non poco, queste classi dirigenti.

Le Camere, che si riapriranno l'otto corrente, si occuperanno subito della questione, doppiamente grave perchè l'inverno aumenta le difficoltà di coloro che si trovano senza lavoro.

Una sola officina, nei sobborghi di Parigi, ha messo alla porta 10 mila operai, su 20 mila che costituivano il suo effettivo normale. Questo caso non è isolato, giacchè in quasi tutti gli opifici ogni propizia occasione è colta al volo per restringere la produzione, e pel giorno dei Santi, in certi stabilimenti si sono dati tre giorni di riposo, e in altri addirittura cinque.

Moltissime donne figurano fra coloro che sono sul lastrico di Parigi, e gli uomini che si congedono con maggiore facilità, sono quelli che non avendo delle speciali cognizioni tecniche, erano stati attirati nelle officine di guerra, e nelle fabbriche di automobili dai salari elevatissimi.

La stampa consiglia molti rimedi per risolvere questa crisi, ad esempio la riduzione dell'inflazione fiduciaria, ribassare i prezzi di tutto, onde effettuare dei numerosi acquisti, che darebbero un novello slancio alla produzione; ma per far ciò occorrerebbero non meno di tre anni, ed è necessario trovare una soluzione rapida e soddisfacente.

I minatori minacciano di scioperare il 15 novembre, e i loro delegati che formano il consiglio nazionale della Federazione del sottosuolo, sono ritornati ieri a Parigi per prendere conoscenza della risposta delle compagnie sulla domanda d'aumento dei salari, indirizzata il 23 ottobre per tramite dei Ministri del Lavoro e dei LL. PP.

Le Compagnie, pur accettando di sottomettere un'eventuale revisione dei salari all'esame delle commissioni miste regionali, le compagnie si dichiarano nell'impossibilità, causa le circostanze economiche attuali e sopratutto causa la diminuzione della produzione, di accordare ai minatori il 500 % di aumento che costoro pretendono applicare ai loro salari prima della guerra.

Si rifiutano, inoltre, di accettare il progetto di convenzione nazionale reclamato dalla Federazione e si mostrano intransigenti nell'accettare la compilazione dei *bordereaux* in favore dei manovratori e dei minatori esterni, perchè questa riforma ha tendenze egalitarie, rischierebbe di rendere sempre più difficile l'arruolamento dei lavoratori del sotto-suolo.

I delegati minatori respinsero le controproposte padronali, che consideravano allontanarsi troppo dalle loro rivendicazioni.

Dopo una violenta discussione, durante la quale i delegati del Nord e del Passo di Calais respinsero la proposta di sciopero immediato, presentata dai minatori della Loira e del Mezzogiorno, il consiglio nazionale adottò un ordine del giorno col quale decide « che pel 15 novembre i sindacati federati applicheranno la cessazione del lavoro in tutte le corporazioni del sotto-suolo di Francia, se non saranno accettate le loro richieste, lasciando alle Compagnie le responsabilità del loro inconsiderato rifiuto ».

LA LEZIONE DE' FATTI

Che l'Italia possa sollevarsi dal gravissimo stato di disordine raggiunto in questi ultimi mesi può solo sperarsi dalla lezione dell'esperienza, mentre la propaganda per esortare al lavoro, al risparmio, alla continenza nei consumi, ben si è visto che non raggiunge in nessun modo il suo effetto. Occorreva, come occorre ancora e chissà per quanto tempo, la dura lezione dei fatti perchè le masse operaie si convincano della falsa strada adottata, e non soltanto quelle operaie, ma anche le altre, e gli stessi uomini che sono al Governo quando peccano di debolezza, amministrando senza energia, e indulgendo in continue concessioni. E' oggi soltanto, per lo stadio acutissimo raggiunto dal male, che si scorgono in tutta la loro imponenza gli effetti di un indirizzo disastroso, quando l'estero ha fatto salire i cambi ad altezze mai viste, e quando ogni importazione di materie prime si manifesta difficile pel fatto che l'Italia non trova quasi più credito all'estero, e poco si vuol sapere di moneta italiana. Di un Paese in preda al disordine, al dissesto finanziario, nessuno si fida più, ecco perchè riesce difficile, oltre che smisuratamente costosa, la provvista di ciò che bisogna importare per far agire i nostri stabilimenti. Proseguire nella stessa via equivarebbe ormai a disoccupazione, a chiusura di opifici, anche se per ipotesi gestiti da operai, quindi miseria, giacchè i sussidi di disoccupazione, su cui molti fanno affidamento, non verrebbero pagati che con nuove emissioni di moneta cartacea progressivamente svalutabile.

Si è ormai capito questo? Si avrebbero dei sintomi per credere che la dura esperienza abbia finalmente indotto a riflettere ed a misurare la condizione in cui verrà a trovarsi ognuno se non si muterà di rotta; e si ha la vaga sensazione che si vada alla ricerca di un punto di equilibrio che, pure rispettando molte delle conquiste fatte dai sindacati, non significhi rovina del risparmio, nè espropriazione; intuendosi ormai anche dalle masse che svellere la proprietà dalle radici, significherebbe togliere ogni impulso a tutto ciò che è progresso.

Nessuno intende sacrificarsi, lavorare con una certa intensità senza un premio adeguato, allo stesso modo che nessuno compie un atto che richieda una qualche fatica senza uno scopo. Che questa convinzione stia penetrando nell'animo dei più che hanno preso parte a recenti fatti di sciopero, di occupazione, lo si deduce dal fatto che non si è inasitito nei fatti rivoluzionari, che si è tornati quasi al regime *quo ante* in attitudine di attesa, attesa che per molti può essere interpretata quale una sosta prima di ulteriori conquiste, che in atto può risolversi in una riflessione su ciò che convenga fare invece nell'interesse stesso dei lavoratori manuali i quali in una rovina generale non mancherebbero di essere travolti. Siamo adunque in un momento di sosta che potrebbe essere proficua e tale da aprire al Paese una via di salvezza. Lo sarà? Speria-

molo. Ma bisogna contemporaneamente affrontare questioni capitali. Che il Paese riprenda una vita assidua di lavoro e che sia mantenuto l'ordine è coefficiente importantissimo, primario – *ma non unico.*

Bisogna che al contegno operoso delle masse corrisponda un indirizzo del Governo che capovolga certi metodi seguiti sino ad oggi. Nessuna salvezza sarà possibile se non chiudendo una buona volta la falla cagionata dal prezzo politico del pane — come si sa di circa 6 miliardi, cifra che tende a salire ancora per l'inasprimento della valuta — nonchè l'enorme disavanzo dei servizi pubblici come le ferrovie (1 miliardo e mezzo), le poste, i telegrafi, i telefoni. Occorre lavorare, occorre produrre ed occorre arginare i consumi, è verità lampante, sissignore! Ma *è altrettanto urgente una diversa politica finanziaria da parte del Governo,* che mantenendo l'attuale stato di cose arrecherebbe la rovina anche se l'ordine non fosse mai turbato, se si lavorasse sempre e se si eliminassero i consumi superflui. Le tasse sono state gravemente inasprite e ottenendo che ognuno paghi effettivamente quello che deve è non sfugga al Fisco, può affermarsi che il Paese abbia raggiunto l'estremo limite dei gravami, ad eccezione di certi salari alti i quali sono rimasti esenti da imposte; e con tutto ciò siamo ancora in un enorme dislivello dal pareggio. Nell'esercizio chiuso al 30 giugno, le spese oltrepassano i 21 miliardi, mentre le entrate non raggiunsero i 9. I risultati del primo trimestre dell'esercizio attuale nelle entrate, per le nuove imposizioni, portarono bensì una differenza di più di 540 milioni, ma è un aumento che non giova a colmare il *deficit* impressionante del nostro Paese. Infatti non sono nè due, nè tre e neppure quattro miliardi di maggiori gettiti che possono ristabilire l'equilibrio necessario, indispensabile per riportare ad una vita normale la Nazione. A queste entrate che si ottengono e si otterranno mediante una fortissima contribuzione sarebbe urgente far corrispondere una contrazione delle pubbliche spese assai più rilevanti di questi maggiori introiti penosamente conseguiti. – Sino a quando a ciò non si arrivi, e tutto il Paese dovrebbe pretenderlo ad alte grida, non esiste, non può esistere vita normale; si vedrà sempre alzare il prezzo delle merci, cioè svalutazioni della moneta, si riscontrerà l'enorme difficoltà dei cambi, si pretenderanno ulteriori rialzi dei salari e degli stipendi, si continuerà ad inoltrarsi in una via senza uscita. Ha il Governo la singolare energia di cambiar rotta? Allora si che esisterà salvezza, altrimenti parlare di salvezza, di risorgimento, è vuota retorica, mentre la dura esperienza delle cose è ormai davanti ai nostri occhi per insegnarci che non esiste altro mezzo per uscire dalla situazione attuale, per non peggiorarla ancora anzi, che esigere dal Governo una vigorosa azione riparatrice, riordinando, restringendo le aziende statali. La Nazione attende dal Governo l'esempio di un diverso indirizzo per intensificare i propri sforzi, e questo esempio ha da essere immediato e grandioso.

Gilberto Terni

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 9. — *Riattivamento di comunicazioni.* – Il servizio sulla ferrovia Torino-Modane è stato riattivato essendo stato risarcito il ponte sulla Dora presso Sant'Antonino di Susa danneggiato dall'ultima alluvione.

VERONA, 9. — *Dopo la tragedia Scarabello.* — Dopo la ridicola pubblicazione dell'*Avanti!* che il dep. Scarabello fosse stato ucciso dai fascisti il signor Caroncini corrispondente di quel giornale ha dichiarato in una lettera all'*Arena* che « le corrispondenze pubblicate sull'*Avanti!* sui dolorosi avvenimenti di questi giorni non furono inviate da lui ». E soggiunge: « Non è con le propalazioni di notizie false che il socialismo progredisce; e perciò i due programmi furono stilati a scopo tendenzioso da qualche fucina di nostri avversari ».

Generosa ingenuità per salvare capra e cavoli!

RAVENNA, 9. — *Un fatiaccio.* — I repubblicani vittoriosi contro i socialisti celebravano la vittoria con un corteo. In un punto un socialista, Gaetano Roncuzzi, bircociaio, gridò: « Viva il socialismo! ». Rimbeccato aspramente estrasse il coltello e si slanciò contro il primo che gli era capitato e lo ferì nell'addome. Il ferito era Guglielmo Malatesta, il noto corridore, il quale moriva poco dopo.

VENEZIA, 9. — *L'arresto di alcune bestie umane.* — Sono stati identificati 12 dei bestiali distruttori della lapide che doveva ricordare in Cavarzere i quattrocento caduti del luogo. E' risultato che la sezione socialista, la Camera del Lavoro ed il Municipio socialista furono estranei al delitto.

BOLZANO, 9. — *La propaganda antitaliana* sosteneva che con la annessione all'Italia le stazioni climatiche dell'Alto Adige avrebbero perduto una delle principali risorse e cioè quella proveniente dal movimento dei forestieri. I fatti però hanno dimostrato il contrario poichè la stagione estiva si è chiusa ottimamente e quella invernale si apre già con lusinghieri auspici. I forestieri affluiscono numerosissimi non solo dalle altre regioni italiane ma anche dall'estero; questi buoni risultati sono dovuti in gran parte alla attiva propaganda fatta dalle ferrovie dello Stato e da altri enti nazionali e locali.

MILANO, 9. — *La Pinacoteca di Brera.* — Con l'intervento del Sottosegr. di Stato alle Belle Arti on. Rosadi ed alla presenza del dottor. Roberto Papini, isp. delle Gallerie di Roma, di autorità militari e civili, uomini politici e rappresentanti dei nostri maggiori istituti di arte e di coltura è stata riaperta la Pinacoteca di Brera. Hanno pronunciato discorsi il dott. Papini e l'on. Rosadi. Questi nel pomeriggio si è recato al Castello Sforzesco dove, con il sopraintendente on. Marangoni, ha visitato i cimeli garibaldini della raccolta Curatolo recentemente acquistati dal Comune di Milano.

Italia Centrale

FIRENZE, 9. — *La morte dello studente Croce.* — Stamane è morto lo studente Fausto Croce ferito nel conflitto di ieri.

Italia Meridionale

BARI, 9. — *Sciopero generale.* — In seguito allo incidente di ieri fra guardie regie e dimostranti, il Prefetto ha ordinato una inchiesta.

Malgrado ciò il partito socialista ha disposto lo sciopero generale di protesta.

POTENZA, 9. — *Gravi danni per alluvioni.* — Le abbondanti pioggie hanno ingrossato il fiume Sinni che straripando ha inondato molte campagne Diversi casolari sono stati distrutti ed asportati. Nel Comune di Tursi i danni sono rilevantissimi, sia nelle proprietà sia per morte di animali.

Le autorità sono accorse nelle località danneggiate.

Isole

TRAPANI, 9. — *Concordato agrario.* — E' stato firmato l'accordo fra i proprietari e i contadini di Marsala e territori limitrofi, mediante il quale si è stabilita la concessione delle terre alle locali cooperative democratiche e popolari, escluse le leghe socialiste. L'agitazione agraria in provincia di Trapani viene così circoscritta nelle località dove ancora imperano le leghe cooperative rosse, le quali, però, presto saranno esautorate.

SCIACCA, 9. — *Grave conflitto a Comiso.* — Telegrafano da Comiso che essendo stato indetto un comizio dal partito socialista, questo degenerò in una manifestazione sovversiva.

Intervenuta la forza pubblica venne accolta a sassate rimanendo feriti diversi agenti.

I carabinieri tentarono reprimere l'aggressione; ma dalla folla, partirono diversi colpi di rivoltella che obbligarono la forza ad usare le armi. Dopo una scarica in aria, proseguendo la folla ad aggredire i carabinieri, questi fecero una scarica.

Deploransi 3 morti e 7 feriti.

L'ordine venne ristabilito.

Da Fiume

FIUME, 6 (*ritardato*). – *Una lettera di D'Annunzio.* Il Comandante ha affidato al tenente legionario Graziani, che andava a Gorizia per l'anniversario, una bandiera della Reggenza, un pugnale che Egli portò sul Carso e il seguente messaggio:

« Percuotere il patto » dicevano fortemente i Latini confederandosi.

Fiume oggi percuote il patto con Gorizia che anch'essa patisce l'iniquità dell'Italia immonda.

Con questo vecchio pugnale che sa l'acredine del sangue nemico, il Legionario goriziano percuote il patto per l'Italia bella.

— A chi l'Italia bella?

Tutta la Patria del Friuli, piena di ricordi eroici e di presagi fatali, risponde:

— A noi!

E la punta del ferro dà alla virtù di Gorizia il suo motto:

« *Acuor immota* ».

Fiume d'Italia, 6 novembre 1920.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Risultati delle elezioni di domenica

AQUILA, 9. — Dopo lotta asprissima il Fascio democratico ha battuto i socialisti per appena una cinquantina di voti. I popolari hanno raccolto pochi voti.

— Ieri sera si riunirono gli amici del Fascio democratico per ascoltare la parola dell'avv. cav. Serafino De Marco, che doveva ringraziare gli elettori dopo la grande vittoria di domenica scorsa. Formatisi in corteo con musica in testa, al suono dell'Inno reale, mossero dalla sede del Fascio verso i Quattro Cantoni. Qui furono improvvisamente affrontati da una colonna di socialisti decisi ad impedire la manifestazione. Ne nacque una zuffa che non ebbe gravi conseguenze per l'intervento della truppa, la quale dopo suonati gli squilli, riuscì a disperdere la folla. Ma essendo i fascisti decisi a proseguire, si ebbe poco dopo una seconda e più vivace colluttazione con scambio di pugni e bastonate, e con qualche ferita di arma da taglio, per cui furono operati anche degli arresti.

La vittoria di Torino

TORINO, 9, ore 10 (*ermon*). — La vittoria della lista costituzionale è completa. Capolista è il dott. Ferdinando Battistini, medico. Nella minoranza entrano i comunisti rimanendo escluso il Pastore direttore dell'*Avanti* (edizione di Torino) preconizzato Sindaco dai comunisti.

L'entusiasmo in città è indescrivibile; tutti i negozi sono chiusi in segno di festa. Migliaia di bandiere tricolori sventolano in tutte le vie.

La media della maggioranza è di 410 voti.

Il capolista del costituzionali ha riportato 48.533 voti; il capolista dei comunisti, on. Romita, 47.766. Ultimo eletto dei costituzionali è l'on. Daneo con voti 48.157. Quasi tutti gli estremisti sono rimasti fuori anche dalla minoranza.

Meravigliosa la compattezza della lista costituzionale. La differenza fra il primo e l'ultimo eletto è di soli 376 voti su circa 50.000 votanti!

TORINO, 9 (*Montiglio*). — Il computo delle elezioni è terminato alle ore 16 al Municipio. I votanti sono 98.255. Lamentasi la caduta del sen. conte Teofilo Rossi altamente benemerito per il raggiunto accordo tra le frazioni liberali coi popolari, il quale accordo ha salvato Torino dal pericolo comunista; e la caduta dell'on. Daneo.

L'annunzio della vittoria costituzionale ha suscitato un indicibile entusiasmo. Ovunque si sono issate bandiere. I negozi si sono chiusi apponendovi la scritta « Per la vittoria cittadina ». I Cortei patriottici hanno percorso la città reclamando che sventolasse il tricolore dal balcone del Municipio. Il commissario regio conte Olgiati ha annuito fra entusiastici evviva pronunciando un patriottico applauditissimo discorso.

Il socialista Pastore, redattore capo dell'edizione torinese dell'*Avanti!*, riuscito ultimissimo tra i non eletti ha escogitato per giustificare la clamorosa caduta dei comunisti, l'amena trovata che l'on. Giolitti ha rubato il comune ai proletarii torinesi.

Il servizio tramviario è stato interrotto per tutta la giornata. I tramvieri saputa la sconfitta dei comunisti abbandonarono le vetture. Dove trovavansi le linee così vergognosamente ingombre dei giovinastri aggredirono ferendolo con pugni e calci il ten. Paolo Cavaglia, il quale è stato condotto su una vettura tramviaria al deposito della barriera di Orbassano. La forza pubblica lo sottrasse alla ferocia degli scalmanati arrestando uno degli aggressori. Il ten. Cavaglia è guaribile in due settimane.

L'Associazione liberale democratica festeggerà stasera la vittoria.

TORINO, 9. — L'Associazione liberale democratica ha promosso un grandioso corteo per govedì onde solennizzare la vittoria del blocco costituzionale.

E' da ricordare che Torino non è la mecca del comunismo, ma la rocca del Risorgimento Nazionale.

Esposizioni e Congressi

PER LA MEDICINA INTERNA

E' stato inaugurato ieri mattina nell'anfiteatro dell'Istituto di Clinica Medica il 2° Congresso di medicina interna. Erano tra i congressisti: i proff. Maragliano, Vittorio Ascoli, Liborio Giuffrè, sen. Marchiafava, on. prof. Cirincione, dirett. della R. Clinica Oculistica di Roma, on. Baglioni, dirett. dell'Ist. di Fisiologia, Domenico Lo Monaco, dirett. dell'Ist. di Chimica Fisiologica, Pestalozza, Versari, Ferreri, Chiavaro, Frugoni, Sammartino, Gallenga, Panegrossi, Antonelli, Ferranini, Lucatello Basile, De Blasi, Marcora, Tumarola, Valagussa, Modigliani, Castiglione, dott. Battaro di Zara, dott. Mann di Trieste, e poi i proff. Pantano, Sabatini, Ciuffini, Cesetti; questi ultimi valorosi aiuti del prof. Ascoli; prof. Speciale, dirett. della Clinica Oculistica di Cagliari, proff. Di Marzio, Nazari, Maurizi, Torrigiani, Mancini, dott. Visco, Piazza, Martini ed altri numerosi.

Il pres. del Congresso, prof. sen. Marchiafava apre la seduta con un brillante discorso sui progressi della medicina.

Gli tien dietro il prof. C. Moroschi che legge le sue conclusioni sulla linfogranulomatosi. Sullo stesso argomento e per ciò che riguarda la parte anatomo-patologica e istogenetica legge una sua prolusione il prof. A. Ferrata.

La seduta pomeridiana è presieduta dal prof. Queirolo. Parlano, sempre sull'argomento trattato in mattinata dai proff. Moreschi e Ferrara i dottori Bolaffi, Marcora e Sabatini.

PER L'ORTOPEDIA

Nella sala delle adunanze della R. Accademia medica si è pure iniziato ierimattina l'XI congresso della Soc. It. di ortopedia.

Notati, fra gli altri: il prof. sen. Durante, dir. dell'Ist. chirurg. della R. Univ. di Roma; i professori Bastianelli, Nicoletti, Burci, Dominici, Putti, Galeabbi, De Fabi, Egidi, Pieri, Cascino, Muscatello col. Coccia, Chiselerini, Crasnz, Angiliotti, Palagi, Bargellini, Brancato, ecc.

La seduta è presieduta dal prof. Della Vedova che dopo le comunicazioni d'uso e il resoconto finanziario della Società apre il congresso dando la parola al prof. Angilotti di Livorno che legge una relaz. sulla cura delle paralisi spastiche.

Il prof. Demetrio Bargellini di Milano tratta del raddrizzamento incanonto nella terapia delle paralisi spastiche.

Il prof. Chiasserini, il prof. Pieri e il prof. Putti parlano sullo stesso argomento. Dopo di che a tutti ha risposto esaurientemente il relatore, prof. Angilotti; il prof. Serra di Bologna riferisce circa il trattamento ortopedico delle rigidità e dell'anchilosi.

XII° CONGRESSO NAZ. DEI RAGIONIERI. — Promosso dalla Federaz. Nazionale dei collegi dei ragionieri si farà dal 6 al 9 inclusi del pr. gennaio in Napoli, il XII° Congresso Nazionale, che tratterà del controllo sindacale sulle aziende, dell'elevamento del titolo di studio per accedere ai collegi, della riforma del Codice di Commercio, ecc.

Hanno diritto di parteciparvi i soli ragionieri collegiati. La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso ferroviario del 60%.

VII Congresso della "Grande Italia,,

Il gen. Bencivenga svolge il tema sull'assistenza e lo svolgimento dell'azione in favore degli ufficiali in congedo.

Dopo le esperienze della grande guerra moderna — afferma il gen. Bencivenga — l'importanza dell'ufficiale di complemento è divenuta enorme. Su 4 milioni di Esercito mobilitato, occorrono 12 mila ufficiali. Dell'ufficiale di complemento occorre curare la coltura morale e militare che le promozioni siano estese almeno fino al grado di colonnello, e si seguano regolarmente. Parla delle onorificenze, delle facilitazioni di viaggio, sanitarie e di altre agevolazioni che è giusto, doveroso ed utile dare all'ufficiale di complemento copertosi di gloria nella grande guerra (*Applausi*).

Sul tema svolto dal gen. Bencivenga parlano il gen. Bongianchino che si occupa specialmente dell'assistenza sanitaria; il gen. Mattioli associandosi ai due precedenti oratori parla dell'opera efficace svolta dalle Associazioni degli ufficiali in congedo.

Interloquiscono in merito il cap. cav. Corsi che tesse l'elogio dell'uff. di complemento comportatosi valorosamente durante la guerra, il magg. di complemento cav. Rizzi, il gen. Mambretti e il col. Libertini che vorrebbe non fossero dimenticati gli ufficiali « effettivi ».

Seduta pomeridiana: Il pres. legge le adesioni delle assoc. degli uff. in congedo di Messina e di Cagliari.

Il cap. Zardo porta il saluto della « Riunione Ufficiali in congedo di Siena » e propone poiche sia data la croce di anzianità di servizio agli ufficiali in congedo.

L'on. Cottafavi propone che si chieda le facilitazioni di viaggio, la croce di anzianità per gli ufficiali in congedo ed infine che il Ministero della Guerra conceda un locale per la « Grande Italia ».

Propone infine la istituzione di una cooperativa per la Federazione « Grande Italia ».

Il gen. Giardina si associa alle idee ed alle proposte del gen. Bencivenga e l'on. Cottafavi. Il magg. cav. uff. Ravizza riafferma con efficacia di argomentazioni e vivacità di forma il principio della uguaglianza di trattamento che si deve agli ufficiali di complemento di fronte a quelli effettivi.

Dopo alcune osservazioni del ten. Speranini per la migliore e più sollecita distribuzione delle ricompense e una convincente esposizione del magg. mutilato Cristofaretti sulle condizioni da fare agli ufficiali mutilati, il gen. Bencivenga presenta un o. d. g. col quale il Congresso richiede che le categorie di ufficiali siano ridotte a tre sole: quelli combattenti, quelli i riserva e quelli a riposo; che le promozioni degli ufficiali in congedo avvengano per tutti i gradi; che non esista differenza fra l'uniforme degli ufficiali di carriera e quelli di complemento; che agli ufficiali in congedo siano concesse facilitazioni ferroviarie ed assistenza sanitaria degli ospedali militari; che per l'opera di propaganda intesa a tener vive le energie degli ufficiali in congedo si tenga come primo elemento la « Grande Italia » e le associazioni che le fanno capo.

L'o. d. g. è votato tra grandi applausi.

Il comm. Cisotti svolge una relazione sulla associazione fisica promilitare, facendo rilevare la grande importanza del problema.

Dopo alcune osservazioni del gen. Bencivenga si pone ai voti l'o. d. g. del comm. Cisotti.

L'ordine del giorno è applaudito e la seduta è sciolta.

TEATRI ED ARTE

LE OPERE ACQUISTATE DAL RE A VENEZIA

VENEZIA, 9. — Il Re ha acquistato all'esposizione: *Madre e bambino*, pittura ad olio di Pietro Chiesa; *Tramonto d'inverno* id. di Giuseppe Carozzi; *Il voto dei dimenticati del mare*, id. di Giuseppe De Santis; *La fenice in guerra*; id. di Nina Rossi; *Affanno*, bronzo di Achille d'Orsi; *Golosa*, bronzo di Giovanni Niccolini; *Spettacolo in Piazza*, pittura ad olio di Leon Kami; *Cane levriero*, bronzo di Madeyska; *Nave*, pittura ad olio di Isidoro Opsomer; *Porto di Rotterdam*, id. di Massimiliano Luce; *Piazza Savonarola in primavera*, id. di Pertinot; *Un caffè di Montmartre*, disegno di Boris Grigolieff; *Parigi*, acquaforte di Duilio Zilchoux: *Le tabacchine*, pittura ad olio di Guido Cadorino.

Alla Galleria internazionale d'arte moderna ha offerto quadri di Carozzi, Kami, Luce, Opsomer, il bronzo del D'Orsi e il disegno di Grigolieff.

IL FURTO DI UN QUADRO ITALIANO

La *Stefani* ha da **Parigi**, 9. — La perquisizione operata per il furto del quadro della Vergine rubato in Italia nella Chiesa di Santa Maria delle Grotte, e per il quale erano stati operati cinque arresti non ha dato i risultati attesi.

Un antiquario parigino di Piazza Vendome presso il quale la polizia ha eseguito la perquisizione ha mostrato un quadro che gli arrestati gli avevano venduto, ma esso non è quello rubato in Italia. L'acquisto dell'antiquario rimonta ad un'epoca anteriore al furto.

CROCE ⊕ ROSSA

ASSEMBLEA DEL COMITATO DI ROMA

Per il giorno 30 corr. è indetta l'assemblea dei Soci inscritti al Comitato di Roma ed in regola col pagamento delle quote pel corr. anno col seg. or. d. g.

1- Approvazione dei bilanci

2- Nomina del Consiglio Direttivo e di 3 Revisori.

La votazione avviene per referendum che si chiude alle ore 12 di detto giorno.

A ciascun Socio è stata inviata la scheda di votazione nonché l'Ordine del Giorno e copia della relazione del Presidente Delegato del Comitato. Per tutti quei Soci che volessero prendere diretta visione dei bilanci e della relazione originale, essi sono a loro disposizione tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 all'Ufficio Segreteria del Comitato in Piazza di Pietra 63.

La relazione del Presidente Delegato dimostra in modo succinto ma, evidente, il prezioso contributo dato dal Comitato in uomini e mezzi alla nostra vittoriosa guerra, contributo dovuto esclusivamente allo slancio patriottico della cittadinanza ed all'affetto che tutti unisce attorno alla bandiera crociata simbolo di fratellanza e di abnegazione.

Dopo un sommario resoconto delle attività del Comitato, nella relazione si ricordano i membri del Consiglio defunti in questi ultimi anni, nonché le Infermiere Volontarie, Ufficiali e Militi, che hanno perduto la vita sul campo del dovere.

Infine, con opportune parole, si fa appello a tutti i Soci per una maggiore attività di propaganda onde accrescere il numero dei Soci e dei mezzi finanziari per la vita e lo sviluppo dell'Associazione.

La lavorazione e manifattura dei metalli e l'iniziativa di Arrigo Coen

Uno dei più interessanti fenomeni industriali del trapasso dallo stato di guerra allo stato di pace è quello offertoci dal sig. Arrigo Coen che ha creato a Musocco di Milano (viale Bebe, 47) uno stabilimento modello per la lavorazione e manifattura dei metalli nei riguardi della riproduzione litografica.

Da oltre vent'anni il sig. Arrigo Coen dedicava ogni attività e la sua speciale competenza alla litografia in genere di cui intravvedeva le sicure fortune. E di quella sua attività e competenza si valse per creare ex-novo un'impresa che non costituisce soltanto una geniale iniziativa individuale nel campo industriale, ma rappresenta una vera e propria affermazione nazionale che assicura all'Italia l'emancipazione da un tributo all'estero in uno dei più notevoli bisogni della sua vita commerciale.

Tre mesi dopo la sua fondazione, lo Stabilimento Arrigo Coen si era già completamente fornito di mezzi di primissimo ordine e perfezionatissimi in modo da poter lanciare immediatamente sul mercato lavori accuratissimi capaci di gareggiare con la migliore produzione straniera. Macchine di precisione, un centinaio di operai specializzati nella litografia sui metalli, criterii tecnici modernissimi in armonia con le più raffinate esigenze del mercato, mettono in condizione lo Stabilimento Coen di portare la propria produzione a un grado di perfezione e a una intensività veramente eccezionali.

Dal reparto stampa ove funzionano macchine capaci di eseguire cartelloni-reclame da cm. 100×140 in un sol pezzo; a quello della galvanoplastica, ove si compie un complesso di operazioni accessorie; e infine al reparto della manifattura, ove si ammira un macchinario così moderno che le più svariate fabbricazioni di scatole, cartelli-reclame, lamiere per letti in ferro, articoli casalinghi ecc. si succedono con una precisione veramente ammirevole; – è tutta un'eloquente e convincente dimostrazione di quello che abbia saputo creare una fervida intelligenza industriale accoppiata a un raro senso di avveduterza e di animosa perseveranza.

In questo particolare periodo di restaurazione economica che il nostro Paese attraversa e nella generale necessità di produrre che è la caratteristica e la parola d'ordine del momento, l'esempio che offre Arrigo Coen col suo Stabilimento di Musocco meritava d'essere segnalato ai nostri lettori.

Ai ministri degli esteri dell'Intesa

Alla Conferenza è pervenuta la seguente lettera, inviata contemporaneamente agli altri Ministri degli esteri delle potenze dell'Intesa:

Signor Ministro,

Mi pregio inviarLe in qui acclusa pubblicazione ufficiale del Ministero degli Affari Esteri del Montenegro, intitolata: « Documenti sulle atrocità serbe nel Montenegro ».

Benchè detta pubblicazione non contenga che un numero assai ristretto di documenti sulle atrocità serbe nel Montenegro — essendo il Governo montenegrino impedito con la violenza di comunicare col proprio Paese — tuttavia i pochi casi ed esempi tri citati bastereanno a mostrare tutto l'orrore ed il terrore che il popolo montenegrino è condannato a sopportare da quasi due anni, in onta a tutti i principii del Diritto internazionale, della Giustizia e della Morale.

Il Governo del Montenegro tiene a ricordare ai Governi delle grandi Potenze che la violazione di cui fu vittima il Montenegro, nel novembre 1918, fu perpetrata dalle truppe serbe facenti parte dell'esercito d'Oriente posto sotto gli ordini del generale francese Venel, esecutore delle istruzioni del supremo comandante Franchet d'Esperey.

Il regime sanguinario che attualmente infierisce nel Montenegro — e di cui il presente opuscolo non dà che una pallida immagine — è la conseguenza di tale iniquità internazionale, che le grandi Potenze non hanno, in fatto, riconosciuta; ma che però non hanno ancora riparata.

Tuttavia, l'attesa e l'incertezza, in cotali questioni, sono pregiudichevoli, sopratutto quando questi tentenamenti sembrano favorire la forza a tutto danno del diritto: e dip. più essi generano in coloro che se ne vedono favoriti la precipitazione e la brutalità (in questo caso, data la speciale mentalità, nei serbi, anche il delitto) — mentre, per contro, suscitano la disperazione nei sacrificati, che finiscono per non prestare più fede nella Giustizia e nella morale internazionale.

Ora, le grandi Potenze avevano d'elementare dovere e l'obbligo più sacro d'impedire non soltanto questi orribili fatti, ma altresì di procurare, dopo questa guerra, come esse fecero in favore dei propri popoli, i benefici morali e materiali alla misera popolazione di un piccolo Stato alleato, popolazione così straziata e pur così degna d'interessamento, di rispetto e di prospero avvenire.

Ma oltre questi obblighi morali, le grandi Potenze erano tenute a soccorrere il Montenegro, in virtù delle loro solenni promesse scritte, le quali impegnavano formalmente l'onore dei loro popoli.

Così, per non citare che le promesse più rilevanti, nel messaggio del Presidente Wilson — documento che servì di base per la pace — il secondo punto prevede a ristanrazione del Montenegro, allo stesso titolo della Serbia e del Belgio

Così pure, il signor Pichon, Ministro degli Affari Esteri di Francia, nella sua lettera del 4 novembre 1918 a S. M. il Re del Montenegro, dice: « Voi potete essere certo, Sire, che le truppe poste sotto il comando del generale Franchet d'Esperey nulla trascureranno per assicurare nel vostro Regno il mantenimento dell'ordine, e che esse osserveranno il rispetto

P M PNEUMATICI PIRELLI

dei delle autorità come della libertà del popolo montenegrino ».

Il Presidente Poincaré, nella sua lettera del 24 novembre 1918 a S. M. il Re del Montenegro, si esprime in tal guisa: « Per quanto concerne le truppe francesi incaricate di occupare provvisoriamente il territorio del vostro Regno, esse si adopreranno, col rispetto dovuto alle istituzioni vigenti, al mantenimento dell'ordine, assistendo del loro meglio la popolazione, in modo da preparare il ristabilimento della vita normale, così profondamente turbata dalle dolorose prove subite in causa dell'occupazione nemica. Sembra preferibile che V. M., prima di rientrare nel suo Regno, attenda che tale scopo sia raggiunto, e che l'esistenza abbia ripreso nel Montenegro il suo corso normale. La presenza delle truppe alleate, il concorso ch'esse daranno agli abitanti, contribuiranno senza dubbio ad affrettare l'ora che è nei voti di V. M. — Venuta quest'ora, il Governo della Repubblica sarà lieto, Sire, di facilitare a V. M. il viaggio di ritorno ».

Le grandi Potenze non ignorano che, poco dopo gl'impegni suddetti, l'esercito alleato, cioè a dire le truppe serbe, sotto il comando dei già citati generali Venel e Franchet d'Esperey, ebbe a proclamare la forzata annessione del Montenegro alla Serbia, a mezzo di agenti pagati dalla Serbia, e contro la volontà del popolo.

Ed è con tali procedimenti (a cui l'Europa non è più abituata), che fu assicurato il « rispetto delle autorità costituite » nello Stato montenegrino.

La pubblicazione dei « Documenti sulle atrocità serbe nel Montenegro » informerà le grandi Potenze alleate sul modo come queste truppe e questi agenti serbi rispettarono « la libertà del Popolo montenegrino » e come si manifestò « il concorso » dato alla povera ed eroica popolazione montenegrina.

In seguito, il Governo della Repubblica francese ed i Governi delle altre grandi Potenze nulla fecero per mettere fine a questo atroce dramma, nè per affermare il rispetto ai propri impegni, che hanno, per loro natura, carattere internazionale. Eppure, a tale scopo, sarebbe bastato un semplice cenno delle grandi Potenze al generale Franchet d'Esperey.

Ora, il Governo montenegrino preferisce sperare che il contenuto di questa pubblicazione basterà a convincere i Governi delle grandi Potenze che la loro buona fede fu sorpresa dagli intrighi di Belgrado e di pochi mestatori d'Occidente, complici interessati

Essi si convinceranno altresì che la maniera, come le truppe alleate hanno rispettato la libertà del popolo montenegrino non fu di fatto che una violazione di quello stesso principio, in nome del quale le grandi Potenze alleate sostennero una così lunga guerra.

Benchè la Conferenza della Pace ed i Governi delle Grandi Potenze abbiano negletti i richiami e le proteste, che il Governo del Regno del Montenegro ha sollevato contro l'inaudito regime di terrore introdotto nel Montenegro; tuttavia, il Governo Reale ha fede che l'intervento delle grandi Potenze non si farà più oltre attendere, e che sarà posto finalmente un termine all'obbrobrioso regime che fa vergogna in piena Europa e in pieno secolo XX, per la vergogna della Civiltà!

Ancora una volta, il Governo del Regno del Montenegro rinnova la preghiera ai Governi delle grandi Potenze alleate di disporre che le autorità e le truppe serbe di occupazione facenti parte dell'esercito alleato, sgombrino sollecitamente il Montenegro, e che una Commissione internazionale sia incaricata di constatare ed esaminare tutti i delitti ed i danneggiamenti inflitti allo Stato montenegrino ed ai privati cittadini dalla incredibile barbarie di queste truppe d'occupazione.

Per garantire l'imparzialità di tale inchiesta, il Governo montenegrino dichiara, fino da oggi, di essere pronto ad accogliere, quale membro di detta Commissione, il rappresentante della Serbia ufficiale, allo stesso titolo di quello del Montenegro, — a condizione però che le risultanze dell'inchiesta siano pubblicate nella loro integrità.

Voglia gradire, Signor Ministro, l'espressione di tutta la mia più distinta considerazione.

J. S. PLAMENATZ
Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri del Montenegro

Scienze e Lettere

IL DOTTOR BURGHARD

Salisburgo, 9. — E' tornato a Salisburgo, sua patria, il celebre poeta e chirurgo, dr. Burghard Breitner, fin dal principio della guerra prigioniero dei russi. Nella lontana Siberia, a Nikolsk-Usurisk, ebbe presto fama di valorosissimo chirurgo, non soltanto fra i prigionieri austro-ungarici e germanici, ma anche fra gli indigeni, che accorrevano a lui per consultarlo nei casi più difficili. Era conosciutissimo in tutta l'Asia, dove fu chiamato « l'angelo di Nikolsk-Usurisk ». Gli sarebbe stato possibile tornare in patria, ma volle essere l'ultimo per non abbandonare gli infelici mutilati. Ora è arrivato col piroscafo giapponese *Nankai Maru*, festeggiato in tutta l'Austria. Figlio dello scrittore Anton Breitner a Mattsee, conquistò, ancora giovane i primi allori con alcuni drammi; ma anche come allievo di Eiselsberg nelle cliniche di Vienna.

E' caso singolare che un prigioniero di guerra possa godere tanta stima tra i popoli nemici, come il dr. Burghard Breitner ebbe in Siberia, dove perfino furono eretti in suo onore archi trionfali quando si congedò per rimpatriare.

Scioperi all'estero

(S) **Berlino**, 9 — Gli operai delle officine ferroviarie hanno deciso con una maggioranza del 75 % di mettersi in sciopero domani in occasione dell'anniversario della rivoluzione.

Un gruppo di operai ha chiesto un nuovo aumento di salario e vorrebbe continuare lo sciopero.

Il ministero delle Ferrovie spera di poter assicurare domani il traffico delle ferrovie.

PER FORTI ARRIVI
DA
Old England
AL TRITONE
Solo OGGI 10 *Novembre*
SCONTO speciale 10% del
su tutti gli acquisti nei reparti di
:: MAGLIERIA CAMICERIA
PER UOMO E GIOVINETTI
:: :: CALZATURE :: ::
Specialissime occasioni in PYJAMAS INGLESI - SCIARPE INGLESI
GUANTI INGLESI, ecc.
Lo sconto si bonifica alla cassa al momento del pagamento

Cronaca di Roma

Il Re per l'Istit. Inter. d'Agricoltura

Espletato il lavoro delle varie Commissioni, s'è oggi nuovamente riunita in seduta plenaria l'ass. gen. dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Pres. dell'Assemblea, on. Maggiorino Ferraris, ha fatto la seguente comunicazione, a nome dell'on. Pantano, pres. dell'Istituto, che una lieve indisposizione, aveva impedito d'intervenire alla seduta.

Come è noto S. M. il Re d'Italia donò i fondi necessari per la costruzione del palazzo dell'Istituto, affidandone la cura a una Commissione Reale, specialmente nominata. La Commissione Reale dopo aver provveduto a tale compito, investì le somme esuberanti nell'acquisto di terreni che ha già nella maggior parte rivenduto con profitto. Essa ha espresso più volte il proposito di restituire all'Augusto Donatore il ricavato della sua gestione.

Ho il piacere di annunziare all'assemblea che S. M. il Re, informato di ciò e consapevole dei crescenti bisogni dell'Istituto, ha manifestato il proposito di destinare tale ricavato sia in terreni, sia in denari, all'ampliamento della sede dell'Istituto resa necessaria dal perfezionamento dei suoi servizi.

Il valore di questo donativo può calcolarsi all'incirca in un milione e cinquecento mila lire: frutto dei terreni già venduti o in corso di vendita, oltre tremila metri quadrati destinati alle nuove costruzioni.

La comunicazione è stata accolta dall'assemblea da scroscianti applausi e grida di viva il Re. Il vicepresidente dell'Istituto, Louis-Dop, prendendo la parola ha espresso la grande riconoscenza delle delegazioni venute all'assemblea e del Comitato Permanente per il nuovo atto di munificenza di S. M. il Re d'Italia.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Sbarretti, pref. del Concilio; mons. Zonghi, arciv. di Colossi, pres. dell'accademia dei Nobili Ecclesiastici; S. E. Gargia Marsilla, min. dell'Argentina; S. E. Jonken van nispen Tot Sevenaer, min. di Olanda e signora; mons. Sebastiani, cancelliere dei Brevi Aposto, lici; mons. Salvatore Talamo; l'ab. D. S. Schutter, abate ord. di S. Paolo fuori le mura; D. Michele Godines; F. Girolamo Zazzara del T. O. Reg. di S. Francesco e comm. Prov. negli Stati Uniti d'America; il marchese Mac Swiney de Masha nagias.

L'onomastico del card. Valfrè di Bonzo. — Ieri ricorreva l'onomastico del card. Teodoro Valfrè di Bonzo, prefetto della congregazione dei religiosi.

ARRIVI E PARTENZE. — Il Ministro della Marina, on. Sechi, è ieri partito.

— Ha fatto ieri ritorno il Sottosegretario di Stato alle Colonie, on. Pecoraro.

S. P. Q. R.

MACELLAZIONE DEI SUINI NEL SUBURBIO ED AGRO ROMANO. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale dispone: che i cittadini che intendano macellare sul luogo i suini nel Suburbio ed Agro Romano per uso di famiglia sono obbligati a farne richiesta almeno tre giorni prima all'Ufficio 9° (Riparto polizia veterinaria posto in via Monte Tarpeo 16) per le macellazioni private nell'Agro Romano e all'Ufficio d'igiene (via Merulana 123) per la macellazioni nel Suburbio e cioè nella zona compresa in massima entro la linea dei forti e la strada militare.

La richiesta per un numero di capi non superiore a tre potrà essere fatta anche alle Delegazioni rurali, le quali preavviseranno l'Ufficio, che ne darà notizia al Riparto di polizia veterinaria. Per gli Istituti che possedessero un numero di capi maggiore di tre è necessaria caso per caso la licenza dell'Ufficio d'igiene alle condizioni da questo stabilite.

Ai richiedenti verrà rilasciata immediatamente dall'Ufficio, previo il pagamento di L. 5 (per diritto di trasferta), un'apposita bolletta di autorizzazione, che dovrà essere presentata agli Uffici daziari della Barriera all'atto di denuncia della macellazione, ove sarà indicata l'ora stabilita per la visita sanitaria.

Per disciplinare e rendere più spedita l'ispezione sanitaria, i permessi saranno rilasciati per le località e per i giorni di ciascuna settimana, come appresso:

Lunedì, località dipendenti dalla Barriera daziaria di Ponte Milvio – Martedì, id. id. Porta Trionfale e Cavalleggeri – Mercoledì, id. id. Porta S. Pancrazio e Portese – Giovedì, id. id. Porta S. Paolo e S. Sebastiano – Venerdì, id. id. Portonaccio, Ponte nomentano e Salario – Sabato, id. id. Porta S. Giovanni e Maggiore.

Il Commissariato gen. per gli Approvv. e consumi, partecipa al Comune di Roma con circolare della R. Pref. n. 8165, in data 30 otto dec., non è consentita la macellazione dei suini agli esercenti salumifici (norcinerie) senza una speciale licenza della R. Prefetture, cui dovranno essere inoltrate le relative domande nelle quali esplicitamente essere dichiarato che l'esercente s'impegna di consegnare il lardo ricavato al Consorzio granario nella misura minima del 25% sul peso vivo dei suini macellati. I contravventori a tali disposizioni saranno puniti con le gravi penalità fissate dal decreto dello stesso Commiss. gen. Approvv. e cons. in data 9 decorso ottobre.

LIMITAZIONE NEL CONSUMO DELLE CARNI. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale rammenta ai cittadini che dalle ore 15 di ogni mercoledì a tutto il venerdì successivo di ogni settimana, restano vietati la vendita ed il consumo di qualunque specie di carne, ad eccezione delle frattaglie, della cacciagione, del pollame, dei conigli, delle carni salate ed insaccate, nonchè delle carni provenienti da macellazioni di urgenza (bassa macelleria).

Per tale periodo dovranno rimanere chiusi tutti gli esercizi di rivendita delle carni, e, fatta eccezione per le carni espressamente nominate nel decreto suddetto, ne sarà vietato il consumo negli alberghi, nei ristoranti e nelle trattorie.

Le carni degli animali macellati di urgenza (bassa macelleria) saranno vendute nelle apposite banchette autorizzate nei mercati, e per nessuna ragione negli ordinari esercizi di beccheria.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Oggetti rinvenuti nel mese di ottobre e depositati presso l'Ufficio di polizia urbana (via del Campidoglio n. 8): Anello m.g. n. 1, bastoni 2, borsette c. denaro 4, bracciale m.g. 1, chiavi (mazzi) 17, denaro (somme varie) 8, documenti vari, tessere, ecc. 14, ombrelli 2, orologi 2, portafogli e portamonete con denaro 11, spille m.g. 3, valigie 2, varie 19: totale oggetti n. 86.

— **N.B.** – L'Ufficio è aperto dalle 9 alle 15.

IL LATTE A ROMA

Il Commissariato per gli approvvigionamenti (opportunamente interrogato in merito all'eventuale mancanza di latte in cui minaccia trovarsi la Capitale per la imminente scadenza dei contratti tra il locale, uff. d'annona e la società soresinese) assicura che Roma non sarà privata del prezioso alimento. Infatti quantunque effettivamente la società soresinese abbia dichiarato di non poter fornire il latte necessario al fabbisogno della città (dato che i produttori alla loro volta si rifiutano di consegnarlo), il commissariato ritiene che ogni ostacolo verrà rimosso. In dannata ipotesi, il commissariato ha una buona scorta di latte condensato e vaporato che, eventualmente, potrebbe esser messo a disposizione della cittadinanza.

Case economiche ma anche estetiche

L'Assoc. Art. fra cultori di architettura vivamente preoccupata delle condizioni negativamente estetiche con cui nel suo complesso accenna a svolgersi in Roma e fuori la nuova costruzione di case economiche espressa in progetti che, a parte talune lodevolissime eccezioni, sono troppo spesso studiati affrettatamente e male, sia nei riguardi della rispondenza allo scopo utile, sia in quelli della, pur modestissima, arte edilizia ed architettonica, ha affermato altamente il concetto che l'arte semplice è più necessaria alla vita di una città moderna che non l'arte monumentale, e che l'espressione geniale e sobria di bellezza non è affatto in contrasto, come vorrebbero vieti pregiudizi, con l'utilità e con l'economia, ma solo con la volgarità e l'ignoranza.

L'Associazione ha espresso inoltre il voto che da parte dello Stato, il quale deve esigere che siano bene spesi i fondi cospicui con cui contribuisce al finanziamento di tale attività costruttrice, e da parte del Comune di Roma, che non può tollerare il sorgere di nuovi quartieri inadatti e privi di aspetto ridente, si eserciti una stretta revisione di progetti, specialmente nei riguardi dei tipi collettivi di aggruppamento, senza preoccuparsi degli argomenti artificiali di chi vorrebbe far passare la merce scadente sotto la bandiera della necessità e dell'urgenza.

L'Associazione stessa, più ancora che con l'invocare divieti, rivolge un voto ai varii enti a cui fa capo la nuova attività, alle Cooperative di costruzioni ed alla unione edilizia nazionale affinchè si provveda allo studio dei progetti, anche i più umili, con migliori criteri e si eliminino gretti sistemi troppo spesso vigenti per la loro redazione sommaria, lesivi insieme alla riuscita dei lavori ed alla dignità professionale dell'esercizio dell'architettura.

A conclusione, l'Associazione Artistica fra i cultori di architettura dichiara di porre volenterosamente ogni sua opera al servizio di tale causa così vitale per l'incremento edilizio della nuova Roma col mantener viva l'agitazione e farne conoscere le ragioni ed il carattere, col proseguire l'azione di propaganda, col richiedere la istituzione di concorsi e di premi per tipi di costruzioni economiche architettonicamente ben ideate, col nominare nel proprio seno una Commissione consultiva, che, ponendosi in rapporto con i singoli enti e con gli stessi nuclei di operai o di impiegati, sproni consigli e guidi opportunamente verso giuste direttive architettoniche la fabbricazione nuova.

Approviamo vivamente l'iniziativa dell'Associazione Artistica fra cultori d'architettura e ci auguriamo che il suo suggerimento venga presa in considerazione.

I MUSEI VATICANI TEMPORANEAMENTE CHIUSI — In seguito all'agitazione dei custodi dei musei vaticani questi da ieri sono chiusi al pubblico. Si tratta di un'agitazione economica: i custodi chiedono miglioramenti di maggiore entità di quelli sin qui ottenuti.

Pare che si tratti di una mossa intempestiva dei custodi stessi, dato che tanto la prefettura dei sacri palazzi quanto il dirett. dei musei comm. Nogara sembra siano intenzionati, e ne avessero dato seri affidamenti, di migliorare in misura adeguata le condizioni del personale ora in agitazione. In buona sostanza i custodi, pur persuasi che il nuovo organico pel 1921 assicurerà loro miglioramenti notevoli, pretendono un supplemento d'indennità per gli ultimi mesi dell'anno in corso.

Si assicura che in settimana ogni divergenza verrà appianata.

Lo auguriamo vivamente in nome dei diritti dell'arte che vede con rammarico questa inopinata chiusura delle illustri sale.

Il nuovo Consiglio Provinciale

Dei sessanta consiglieri provinciali ben quarantadue sono di prima elezione. Gli uscenti rieletti sono: Baccelli, Bandiera, Buzi, Carosi, Cencelli, Clementi, Cruciani-Alibrandi, Di Fabio, Ludovisi, Mauri, Morelli, Orrei, Pais-Serra, Pizzirani, Sili, Vesci e Zegretti.

I liberali democratici sono venticinque: Baccelli (*San Vito Romano*), Bellomia (*Roma*), Borghese (*Roma*), Buzi (*Vallecorsa*), Camilloni (*Frosinone*), Ceccarelli (*Roma*), Cencelli (*Roma*) Cruciani-Alibrandi (*Bagnorea*), Di Fabio (*Alatri*), Federici (*Roma*), Ferrari (*Roma*), Guazzone (*Roma*), Lazzari (*Roma*), Ludovisi (*Viterbo*), Mauri (*Montefiascone*), Morelli (*Castelnuovo di Porto*), Morosini (*Ferentino*), Pais Serra (*Guarcino*), Pagani (*Veroli*), Persico (*Roma*), Rossetti Carlo (*Roma*), Sansoni (*Roma*), Tarsia in Curia (*Roma*), Valle (*Roma*) e Zegretti (*Anagni*).

I costituzionali indipendenti sono due: Carosi (*Ronciglione*) e Pocci (*Tuscania*).

I socialisti ufficiali sono diciannove: Antonelli (*Cori*), Baldassarri (*Soriano nel Cimino*), Bernardini (*Fiperno*), Cassinelli (*Roma*), Ginnetti (*Valentano*), Malintoppi (*Albano Laziale*), Mancini (*Roma*), Marchione (*Arsoli*), Merlani (*Orte*), Milioni (*Monte San Giovanni Campano*), Parmeggiani (*Tivoli*), Patriarca (*Ceccano*), Parpagnoli (*Corneto Tarquinia*), Petrucci (*Terracina*), Proli (*Velletri*), Pulcini (*Civita Castellana*), Sabatini (*Civitavecchia*), Velletri (*Sezze*) e Vitali (*Acquapendente*).

Un socialista riformista: Ceci (*Sutri-Vetralla*).

I popolari sono undici: Bandiera (*Palestrina*), Biasi (*Ceprano*), Campilli (*Frascati*), Clemeti (*Genazzano*), Di Fabio (*Alatri*), Gismondi (*Valmontone*), avv. Milani (*Palombara Sabina*), dott. Aminta Milani (*Segni*), Petroselli (*Viterbo*), Pizzirani (*Paliano*) e Saraceni (*Subiaco*).

I repubblicani sono due: Sili (*Campagnano-Bracciano*), e Vesci (*Marino-Genzano*).

Parecchie sono le elezioni contestate: quelle di Albano, Cori, Ronciglione, Palombara, Monte San Giovanni Campano, Subiaco, Terracina, Valentano, Soriano nel Cimino.

Visitate la grande Casa di PELLICCERIE di LUSSO

GIOVANNI BALZANI

Roma - Corso Umberto I, 92 p. 2° - *Roma*

Gioie Compra - Cav. GRILLI

a veri prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria – Seria Casa* - **Via Giovanni Lanza 146 – int. 10** – *Succursale* **Via dell'Umiltà 80**

Telefono 67-36 - 18-59.

L'agitazione dei cattolici contro il divorzio

I cattolici hanno ripreso la loro agitazione contro la proposta di legge sul divorzio.

Nella parrocchia di S. Nicola in Carcere p. Cordovani, ieri, dopo l'ultima messa ha tenuto un discorso sull'indissolubilità del matrimonio e fece sottoscrivere ai fedeli ascoltatori una dichiarazione di protesta contro il divorzio.

Nel salone di S. Giorgio in Velabro il cons. della giunta diocesana, comm. Grossi-Gondi, ha sostenuto le ragioni che militano contro tale progetto. Gli seguì l'avv. Andrea Gambardella che trattò della *nullità*. Venne quindi inviato un telegramma di protesta all'on. Giolitti.

ADOPERATE

LAMPADE "Z" a 1 Watt e a 1/2 Watt

VIA DEL TRITONE 129-131 — Telef. 20-932

LA PARTENZA DEGLI ARDITI. — Ieri alle 11 dalla Caserma di S. Francesco in Ripa sono partiti i 100 soldati dalle fiamme nere convenuti alla Capitale per la celebrazione della Vittoria. Essi erano comandati dal cap. Schimina, quattro volte ferito in guerra. Per via Arenula, Corso Vittorio, piazza Venezia e via Nazionale la compagnia dei giovani eroi ha raggiunto la Stazione di Termini. Durante tutto il tragitto gli arditi sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni che si sono ripetute alla partenza del treno avvenuta verso le 14.

ROBES MANTEAUX CHAPEAUX FOURRURES **MODELES**

M. SALOMON

Téléph. 26-00 62, via Sistina **ROME**

ULTIME CREAZIONI INVERNALI

ALL'« OSSARIO DEI SACCONI ROSSI ». — Durante il periodo dell'ottavario dei defunti nella Chiesa dell'« Ossario dei sacconi rossi » in p. S. Bartolomeo all'Isola Tiberina gran folla si è recata a visitare la bellissima ed artistica « Rappresentazione sacra » che per onorare la memoria dei poveri morti, questa Confraternita aveva disposto nei locali dell'antico cimitero e dell'Ossario sottostanti alla sua chiesa. Dato il sempre crescente concorso dei visitatori la « Rappresentazione sacra » continuerà ad essere esposta al pubblico per tutto il mese di novembre dalle 16 alle 19.

Il caro-tram!

Come risulta dal decreto-legge da noi pubblicato ieri il prezzo delle corse tramviarie è portato da 30 a 45 centesimi. Il biglietto serale costerà cent. 60.

E così, mentre i tramvieri ottengono il richiesto aumento d'indennità di caro-viveri, il pubblico ottiene l'aumento non richiesto sul prezzo delle corse. Eterna legge dei contrasti e delle... compensazioni che fa contenti gli uni e.... minchionati gli altri!

ABITI PER LE CORSE

Mantelli, Cappe, *Princess*, *Tailleurs*, sempre pronti, Casa Amiconi e Pontecorvo — *12*, **Via Condotti.**

IL COMIZIO DEI MURATORI. — Ieri mattina alle 9 i muratori e gli operai edili dovevano riunirsi alla Casa del Popolo per protestare contro la mancata concessione del supplemento di indennità caro vita.

Dato il numero degli intervenuti il comizio è stato invece tenuto all'Orto Botanico, dove dopo due ore di discussione i convenuti hanno approvato un o. d. g. di protesta contro il mancato assegno.

Finito il comizio, una parte dei dimostranti invece di sciogliersi si è diretta verso via dei Serpenti. Ma la forza pubblica (guardie regie a cavallo e carabinieri) ha sventato le loro intenzioni: dopo gli squilli di rigore venne eseguita una carica che sbandò la massa.

La cronaca registra un ferito: la guardie regia Umberto Lupisi di a. 20, che sbalzato da cavallo cadde producendosi escoriazioni di poca entità.

COPISTERIA a Macchina

CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE - VENDITA ACCESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc.

V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

La partenza delle rappresentanze della Marina

Alle 13.50 hanno lasciato Roma anche le rappresentanze della Marina convenute a Roma per la festa della Vittoria. Le componevano, com'è noto, il batt. S. Marco, le flottiglie del *Mas* e il corpo di sbarco.

Alle 21.30 son partite le bandiere dell'Aeronautica e della Torpediniera 24 O.S.

PIANOFORTI U. Negretti (Telef. 87-87) Via Due Macelli, 102, p.p.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO

DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-radiologo

ROMA Via Boncompagni 61 - Tel 30832 ROMA

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Duplice investimento. — La portiera Giuseppa Izzo, di a. 52, ab. in via Andrea Vesalio 2, e Paolo Fidanza, di a. 10 ab. in via Nomentana 117, ieri alle 14.30, mentre traversavano via Nomentana, furono investiti da un tram della linea 17, riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Vennero entrambi accompagnati al Policlinico. Il Fidanza fu trattenuto in osservazione e la Izzo fu giudicata in pericolo di vita, alle 17.30 infatti, cessava di vivere.

Rinvenimento di nu neonato. — L'altra notte in via Piemonte, da due guardie regie fu rinvenuto un neonato di sesso femminile. Venne portato all'osp. di S. Giovanni.

Mortale investimento. — Nei pressi della stazione Tuscolana, ieri mattina l'agricoltore Giovanni Battista Mengaccini di a. 46, nell'attraversare un binario fu investito e stritolato da un treno merci in manovra. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un ciclista investito. — Ieri mattina Emidio Pavone di a. 27 ab. in via Fabio Massimo 20, mentre percorreva in bicicletta via Flordia, fu investito da un carro carico di erbaggi riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'osp. della Consolazione cessava di vivere durante il percorso.

Per dispiaceridi famiglia. — Nella caserma delle regie guardie in via Flaminia, ieri alle 19.30, l'allievo Vita Ragusa di a. 19, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di moschetto al torace. All'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

L'opera dei ladri. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nella drogheria di Bernando Rosati, in via Sardegna, rubarono varii generi alimentari per un valore di circa 10 mila lire.

FORNITURE per **AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE**

GOMME KELLY per carrozze «uniche al mondo»

ANELLI DI GOMMA PIENA «SPIGA».

RUOTE per carrozzini complete - **GOMME** per carrozzelle da bambini - **SALVATACCHI**, ecc.

PATTINI VENANZI per la ferratura dei **CAVALLI**

Provate la mitezza dei nostri prezzi, preventivi a richiesta.

Ditta F. VENANZI e FIGLI

VIA PREFETTI, 13 - 14 - Telef. 20-41.

L. di P. Loew e C.

ROMA - TRITONE, 30

Tessuti novità per Signora e per Uomo

A RICHIESTA S'INVIANO CAMPIONI FUORI ROMA

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — *Madame Butterfly* ha ottenuto anche ieri sera il più lieto successo.

Il pubblico a ogni fine d'atto ha tributato agli esecutori i più vivi applausi.

Questa sera alle 20.30 a prezzi popolari *La Wally*.

— Domani grande serata di gala in occasione del genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III con l'*Amico Fritz* seguito dal ballo *La fata delle bambole*.

Quirino. — Con la 52ª replica della *Casa delle tre ragazze* avrà luogo stasera l'annunciato spettacolo in onore del valentissimo tenore Spartaco Mora che con tanta signorilità e tanto squisito sentimento d'arte ha composto la figura del barone Schober nella fortunatissima operetta.

Argentina. — La Compagnia di Emma Gramatica darà questas era la commedia di Bernestein: *La via più lunga*.

— Fervono intanto le prove per l'andata in scena del nuovo lavoro di L. Pirandello *La signora Morli, una e due*, lavoro espressamente scritto per la signorina Gramatica.

Nazionale. — Il successo dell'operetta di Leo Fasl *La rosa di Stambul* continua con il più lusinghiero favore del pubblico.

Anche stasera l'operetta si replica.

Manzoni. — Questa sera per aderire alle numerose richieste Vincenzo Scarpetta replica il capolavoro del teatro dialettale napoletano *Miseria e nobiltà*.

Eliseo. — La *Signorina del cinematografo* ha ottenuto ieri sera il consueto fervido successo dovuto anche alla interpretazione nella quale si distinsero ed ebbero molti applausi, la Ferrante, la Bugamelli, la Minoretti, il Fortezza, l'Avanzini e il Gallucci.

Questa sera *Casta Susanna*.

Morgana. — *La Traviata* ha avuto ieri sera un ottimo successo a merito principale di Ersilia Costantini che ne è stata la protagonista.

Questa sera *La forza del destino*.

Kursaal. — Il successo del programma del Circo Equestre Bisini, procura applausi a tutti gli artisti, e specialmente all'*Orla* nel salto della morte.

Oggi due spettacoli alle 16.30 e 21.

L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE AL « TEATRO DEI PICCOLI »

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'inaugurazione al « Teatro dei *Piccoli* » della stagione marionettistica con la leggenda eroicomica: *Guerin Meschino*, di G. Cavicchioli; intermezzi e commenti musicali di Adriano Lualdi, allestimento scenico di Bruno Angoletta. L'azione è divisa in 9 quadri: 1° la reggia di Bisanzio; la partenza di Guerino con Arlecchino sup scudiero; 2° gli alberi del Sole; 3° il deserto dei Monti Atlanti; 4° l'osteria; 5° la grotta; 6° il giardino incantato di Alcina; 7° l'accampamento di Durazzo; 8° la torre di Mapar; 9° il trionfo.

Domani, giovedì, replica nei due spettacoli delle ore 17 e 19.30 a prezzi normali.

In seguito la Direzione promette, fra altro: *Fortunello, La tempesta, Ventimila leghe sotto i mari, Gianni di Parigi, La gazza ladra* che avranno degli allestimenti tecnici di Caramba, Cambellotti, Pompei ed altri.

E così il grazioso teatrino a cui Vittorio Podrecca dedica il suo vivido ingegno e la sua particolare competenza artistica continua degnamente la bella tradizione che lo caratterizza.

Sala Umberto

Debutto di ENZO FUSCO. – Grandioso successo di FASSIO e TITINA.

Apollo

Il successo vivissimo e seralmente crescente che ottiene MOLINARI è pienamente giustificato dal fatto che questo valentissimo artista è da considerarsi come il più completo ed il più originale di quanti altri siano passati sulle scene di un teatro di varietà. Nessuna meraviglia dunque se alle sue rappresentazioni accorre un pubblico sempre più numeroso e plaudente.

Il resto dello spettacolo raccoglie anche le maggiori feste per merito specialmente della dicitrice NINA DESTREE, dell'elegantissima danzatrice MARIA HOLZ ecc. Domani ITADDA AYLEMMA stella italiana.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Wally*, ore 21.30.
Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 21.
Argentina. — *La via più lunga*, ore 21.
Valle. — *Topo d'albergo*, ore 21.30.
Nazionale. — *La rosa di Stambul*, ore 21.30.
Adriano. — Spettacoli cinematografici.
Manzoni. — *Miseria e nobiltà*, ore 21.30.
Eliseo. — *Casta Susanna*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 16.30 e 21.
Morgana. — *La forza del destino*.
Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 21.
Margherita. — Spettacolo di varietà.
Umberto. — Spettacoli di varietà.

Cinematografi

CINEMA OLIMPIA: *Sansone e i ratti umani*, con Luciano Albertini.

CINEMA ORFEO. — *La via dolorosa*, interprete Pepa Bonafé.

CORSO CINEMA. — *Oro*: il capolavoro di Claretta Rosay.

MODERNISSIMO (S. Marcello): *Il galeotto*, dal romanzo di O. Balzac.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegni di legge

TOT

DIGESTIBLE-SECRETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

TEATRO ADRIANO

Ultime rappresentazioni del film dal vero

Ultima Spedizione Antartica

di **SHACKLETON**

illustrato da apposita conferenza

Giorni feriali: **2 Spettacoli ore 17 e 21**

Giorni festivi: **3 Spett. ore 16, 18.30, 21.30**

NUOVO NEGOZIO

SETERIE di COMO

VIA DEL GAMBERO, 10 **PREZZI ECCEZIONALI**

MERCVRIO

ISTITVTO D'INFORMAZIONI COMMERCIALI

ROMA

INFORMAZIONI

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi, alle 15, la Camera riprende i suoi lavori avendo all'ordine del giorno il seguito dell'esame di due progetti di legge dei quali fu sospesa la discussione e di numerosi altri già pronti da tempo, la cui discussione fu rinviata. Si tratta, per lo più, di conversione in legge di regi decreti già applicati che passeranno rapidamente; poi si inizierà la discussione dei bilanci, cominciando da quello dell'Interno.

Le interrogazioni sono state per oggi soppresse, perchè tutte decadute pel tempo trascorso. Saranno inscritte all'ordine del giorno delle prossime sedute quelle che verranno annunciate stasera.

Nella seduta odierna si avrà la commemorazione dei deputati, ex deputati e senatori morti nel periodo di vacanze. Due sono i deputati in carica defunti, l'on. Cameroni popolare e l'on. Scarabello socialista, morto il primo il 9 settembre e il secondo il 4 novembre, vittima... di se stesso!

Saranno rispettivamente sostituiti dai due candidati della stessa lista che dopo di loro hanno raccolto il maggior numero di voti e precisamente dall'on. Stefini per la circoscrizione di Bergamo e dall'on. Conca per la circoscrizione di Verona.

***

La posta della Camera dà presenti circa 350 deputati; altri ne sono attesi coi treni odierni. Quella d'oggi è la 92ª seduta pubblica della XXV Legislatura.

Per quello che ci risulta l'on. Giolitti non ha voluto all'ordine del giorno le solite *Comunicazioni del Governo* per evitare una inutile accademia, in quanto che ciò che potrà interessare sia discusso, lo sarà in seguito, nell'esame dei vari progetti di legge che il Governo si propone di presentare al Parlamento.

Ci consta che, adempiendo alla promessa fatta in agosto, l'on. Giolitti presenterà subito il disegno di legge per la riforma della legge elettorale amministrativa, ma lascierà libera la Camera di discuterla o meno ora o poi.

Il Governo presenterà subito, chiedendone la immediata discussione, i provvedimenti finanziari preparati nel periodo di vacanze, fra i quali si assicura sono quelli per l'aumento del prezzo del pane e per la tassa sul vino.

Qualora da qualche parte della Camera si richiedesse una discussione sulla politica interna o generale del Gabinetto, il Governo si dichiarerà pronto a sostenerla.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina alle 10 assenti i Ministri on. Meda, Sforza e Bonomi.

L'on. Giolitti ha comunicato ai colleghi le ultime notizie sulle elezioni amministrative di domenica confermanti le numerose splendide vittorie riportate dal partito liberale costituzionale. I Ministri si sono vivamente rallegrati specialmente per l'esito definitivo di Torino molto significativo.

L'on. Giolitti, quindi, comunicò i telegrammi e fonogrammi da Santa Margherita Ligure, dall'insieme dei quali risulta, finora, una marcata incertezza sull'esito delle trattative.

Il Consiglio ha poi ultimato la discussione sul progetto di legge per le riforme del Consiglio Superiore del Lavoro che verrà subito presentato al Parlamento.

Il Consiglio ha approvato il disegno di legge per la proroga dei poteri del Comitato per la disoccupazione e quello per l'approvazione della concessione di un nuovo caro-viveri al personale dei servizi pubblici trasporti, che importa un onere annuo di 100 milioni circa.

Finalmente ha approvato l'assegno di un fondo superiore ad un milione per la celebrazione del centenario di Dante.

***

L'on. Giolitti, d'accordo col Ministro Guardasigilli, on. Fera, ha poi comunicato che ha provveduto alla costituzione della Commissione per lo studio del problema relativo alla proprietà del sottosuolo e per la revisione della legislazione mineraria.

La Commissione sarà presieduta dall'on. Fadda e composta di giuristi e di tecnici.

***

Alle ore 15 di ieri è tornato a riunirsi il Consiglio dei Ministri.

L'on. Giolitti sulle trattative di Rapallo non potè dare, neppure nel pomeriggio, notizie concludenti, perchè nella seduta antimeridiana della Conferenza i delegati jugoslavi non erano ancora pronti per dare risposte categoriche alle richieste presentate dai delegati italiani ed hanno preso tempo fino alle ore 17.

Il Consiglio quindi si occupò della coordinazione del lavoro legislativo che sarà iniziato stamane e per il quale sono pronti 56 progetti di legge già discussi ed approvati nei diversi consigli dei Ministri tenutisi dopo il ritorno dell'on. Giolitti a Roma.

Da informazioni assunte ci risulta che nessun progetto d'indole finanziaria sarà per ora presentato e molto meno quello riguardante il pane.

Il Consiglio approvò anche un esteso movimento di prefetti, e il dis. di legge sul Consiglio nazionale del lavoro, dei quali parliamo in altra parte del giornale.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti ieri ha ricevuto una commissione composta dalla marchesa Maddalena Patrizi Gondi, la baronessa Camilla Russi Ruggi, la signora Giuseppina Novi Scanni, la N. D. Tina de Buzzaccarini, la signorina Annita Ferrari, impiegate, le signore Zuppa e Laurentini, operaie, da cui gli venne presentata una protesta promossa dalla « Unione Femminile Cattolica Italiana », alla quale hanno aderito tutte le donne antidivorziste d'ogni confessionalità, contro il divorzio.

La commissione ha personalmente consegnato i primi cinque volumi dei *due milioni* di firme raccolte finora.

La Missione albanese a Roma

Alla Consulta si riunisce in questi giorni, la missione albanese colla delegazione italiana sotto la presidenza del Sottosegr. di Stato agli esteri on. march. Di Saluzzo presenti il comm. Contarini segr. gen. il col. Castoldi ed altri funzionari.

Le trattative per completare l'accordo italo-albanese proseguono con reciproca cordialità.

Movimento di Prefetti

Ecco il movimento di Prefetti approvato dal Consiglio dei Ministri di ieri sera:

Andreoli, prefetto di Cosenza, collocato a disposizione;

Guadagnini, pref. di Caltanissetta, trasferito a Cosenza;

Caveri, pref. di Aquila, trasf. a Belluno;

Gasbarri, vice-pref., nom. prefetto a Aquila;

Oreglia, pref. a Belluno, trasf. a Pesaro;

Goffredo, pref. a Pesaro, trasf. a Caltanissetta;

Bladier, pref. a disposiz., richiamato in serv. e destinato a Benevento;

Rocco, pref. a Benevento, coll. a disposiz.;

Gutierez, pref. a Grosseto, coll. a disposiz.;

Boragno, pref. a Sassari, trasf. a Grosseto;

Masino, pref. a Potenza, trasf. a Siena;

Deufemia, pref. a Siena, coll. a riposo;

Nencetti, pref. a disposiz., coll. a riposo;

Malinverni, vice-pref., nom. prefetto e dest. a Sassari.

— I prefetti Moro, Cervoni, Spirito e Chiericati sono stati collocati a riposo.

Transito pel gran San Bernardo

E' stata autorizzata l'apertura del valico del Gran San Bernardo, per il transito anche delle persone.

MINISTERO INTERNO

Protezione e assistenza degli orfani di guerra.

Si è riunita al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza del sen. Bergamasco, la giunta esec. del Comitato Naz. per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra. Dopo aver preso atto delle assegnazioni di borse di studio ad orfani fatte dall'apposita commissione la giunta ha dato parere favorevole dell'erezione in ente morale dell'Istituto friulano per gli orfani di guerra in Rubignacco (Udine) dell'Opera pia per il Mezzogiorno d'Italia, dell'Assoc. pro orfani di guerra di Alessandria d'Egitto, dell'Ist. « Vittorio Alfieri » di Asti e all'approv. dello statuto della Colonia agricola Pontina di Sezzo Romano.

Ha poi deliberato altri affari, fra i quali sono da notare le assegnazioni pel 1921 all'istituto Nazionale « Princ. di Piemonte » ed al R. Console d Nizza, nonchè un ulteriore pagamento sull'assegnazione 1920 pei fini specifici all'Un. gen. insegnanti ed un'assegnazione integrativa pure pel 1920 al Patronato degli orfani dei contadini morti in guerra di Sassari.

MINISTERO GUERRA

Ufficiali medici del 1895 e 1896

Il Ministro della guerra comunica, a rettifica di informazioni inesatte apparse su qualche giornale, che pel momento è in corso il congedamento degli ufficialimedici della sola classe 1895. Appena esaurito il movimento relativo sarà esaminata la eventualità del congedamento di quelli delle classi 1896 e seguenti che, pertanto è da ritenersi non immediato.

MINISTERO AGRICOLTURA

Provvedimenti per l'irrigazione

E' stato pubblicato il Decreto che aumenta i rappresentanti del Parlamento chiamati a far parte della Commissione Reale per le irrigazioni, da due a quattro, allo scopo di intensificare lo studio dei progetti interessanti le provincie meridionali ed emiliane.

Pel Citrato di calcio

Un decreto ministeriale stabilisce il prezzo dovuto dalla Camera Agrumaria ai depositanti di citrato di calcio per l'esercizio 1919-920 da 550 a L. 620 il q.le base 64 per cento di acido citrico.

Il prezzo dovuto ai depositanti di agrocollo è elevato da L. 575 a L. 645 per q.le.

La Camera Agrumaria, a fine esercizio, sarà tenuta a pagare ai depositanti di citrato di calcio e di agricollo la differenza tra i prezzi già corrisposti e quelli ora stabiliti.

Mutui per le case popolari

E' stata apportata una modificazione al Decreto-legge 30 novembre 1919 per cui si autorizza la Cassa depositi e prestiti ad anticipare direttamente all'Istituto per le case popolari di Roma, fino a 20 milioni, le somme occorrenti alle esecuzione dei lavori, in corrispondenza ad operazioni di mutuo per le quali, su richiesta del comune, sia intervenuto il decreto del ministro dell'Industria e Commercio.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

La costituzione del Consiglio del Lavoro

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri il progetto di legge per la riforma del Consiglio del Lavoro.

Secondo questo progetto, al Consiglio del Lavoro sarà devoluto lo studio dei provvedimenti per migliorare le condizioni del lavoro, per esaminare i rapporti intercedenti fra assuntori d'opera e lavorazioni a salario o a stipendio fisso. Il Consiglio potrà disporre indagini dirette ad esaminare gli elementi del costo di produzione delle singole aziende agricole, commerciali ed industriali, esercitando funzioni arbitrali nelle vertenze economiche quando sia richiesto dalle parti. Darà il proprio parere sui disegni di legge che si riferiscono all'attività economica e sociale dei lavoratori, farà rilievi statistici sulle industrie e sul lavoro, proporrà norme per lo svolgimento dei vari organi sindacali.

Il Consiglio si comporrà di tre sezioni: per il lavoro industriale; una per il lavoro agricolo; una per le industrie esercitate dallo Stato.

La prima composta da tre rappresentanti dei datori di lavoro e da tre rappresentanti dei lavoratori; la seconda da diciotto rappresentanti dei proprietari, nove dei salariati, nove dei coloni; la terza da tre rappresentanti dei competenti ministeri e tre rappresentanti dei lavoratori.

La costituzione del Consiglio Nazionale del Lavoro dovrà essere fatta entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

Il progetto infine, stabilisce dettagliatamente la formazione delle tre sezioni, definendone le precise competenze ed il campo di attività di ciascuna.

Commissariato degli approvvigionamenti

Per l'esportazione delle paste alimentari

A proposito di una notizia pubblicata da qualche giornale circa una pretesa abusiva esportazione di paste alimentari è opportuno far presente che è assolutamente vietata la esportazione di qualsiasi quantità di pasta alimentare fabbricata con grano requisito od acquistato dallo Stato; è soltanto permessa la esportazione di pasta alimentare per la quale gli industriali abbiano all'uopo preventivamente e per proprio conto importato dall'estero il grano. Tali importazioni e riesportazioni, severamente controllate secondo norme emanate d'accordo, dal Ministro delle Finanze e dal Commissariato Generale per gli approvvigionamenti, sono state permesse, sia per attenuare l'asprezza dei cambi e sia, soprattutto, per dar lavoro alle maestranze dell'arte bianca che altrimenti sarebbero rimaste in gran parte disoccupate.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 — ECONOMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA DI BOLLO. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.34

Dall' Estero

Per il carico del "Cogne,,

MONTEVIDEO, 8. — Il Ministro degli esteri dell'Uraguay ha deciso di avolgere un'azione diretta ad ottenere il rilascio e la consegna alle ditte uruguayane cui erano destinate delle merci caricate sul piroscafo *Cogne* trattenuto a Fiume da G. d' Annunzio.

Come agisce la Serbia

(S) **Sofia**, 8. — Una informazione dell'Ag. *Bulgara* dice: Senza attendere la decisione della commissione internaz. per la delimitazione della frontiera serbo-bulgara e prima ancora di una qualsiasi soluzione delle varie questioni sollevate in seno alla medesima commissione e portate davanti alla conferenza degli ambasciatori di Parigi, le truppe serbe hanno occupato i territorii bulgari che in virtù del trattato di Neuilly spetterebbero alla Serbia. Il governo bulgaro ha protestato contro tale occupazione prematura, ma per dar prova della sua lealtà ha dato ordine alle autorità di ritirarsi senza resistenza. I serbi sono entrati il 6 novembre nella città di Zaribrod ed hanno trovato tutta la città in lutto. In segno di protesta tutti i magazzeni erano chiusi, nessun cittadino era andato incontro alle truppe occupanti. In tutta la Bulgaria è stato dichiarato il lutto nazionale di tre giorni.

Il gen. Wrangel in Crimea

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il generale Wrangel, intervistato, ha dichiarato che l'esercito è rientrato in Crimea tre volte più numeroso di quando entrò nella Tauride.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra**, 9. — Una automobile montata da una pattuglia di agenti della polizia è stata attaccata presso Trace da alcuni individui imboscati. Gli agenti di polizia non hanno subito alcuna perdita. Due assalitori sono rimasti uccisi, uno è rimasto ferito e due sono stati fatti prigionieri.

DALLA POLONIA

L'*Agenzia polacca comunica* da **Varsavia** in data 7:

La delegazione dei confini orientali polacchi ha presentato al Capo dello Stato polacco, al presidente della Dieta, ai ministri ed ai deputati un memoriale nel quale domanda che il futuro trattato di pace di Riga garantisca alla popolazione polacca sull'intero territorio storico della Polonia i diritti delle minoranze nazionali.

— L'*Agenzia Orient* comunica da Riga che tra i rappresentanti lituani di Kowno ed i tedeschi sono incorse delle trattative circa l'aiuto militare alla Lituania da parte della Germania. La principale condizione dei tedeschi sarebbe la colonizzazione dei soldati tedeschi inviati in Lituania.

— All'assemblea dei rappresentanti di tutti i partiti ebrei tenutasi il 10 corrente a Tarnopol (Galizia) fu votato il seguente ordine del giorno: « Gli ebrei nazionalisti e gli ebrei polacchi della città di Tarnopol, considerandosi cittadini dello Stato polacco hanno deciso sulla necessità di convocare una conferenza dei delegati di tutte le comunità e di tutti i partiti ebrei della Galizia orientale, con lo scopo di pronunciarsi definitivamente sulla riunione della Galizia orientale alla Polonia ».

Tutti i discorsi portavano l'impronta di massima devozione alla Polonia; il Rabino Babad tracciò un quadro dell'invasione bolscevica, i suoi pericoli per la popolazione ebrea e concluse esprimendo la riconoscenza all'esercito polacco per la liberazione dal giogo straniero.

Germania

Berlino, 9. — Il governo inglese ha permesso ai corrispondenti di giornali tedeschi il soggiorno definitivo, liberandoli dall'obbligo di rinnovare ogni tre mesi la domanda di permesso per il soggiorno.

— Il *Tag* comunica: Contro Erzberger, ex ministro delle finanze, noto per il processo contro Helfferich, è stata sporta dal procuratore dell'Impero querela, per falsa denuncia di redditi.

Spagna

(S) **Londra**, 9. — Un incendio è scoppiato a bordo del vapore spagnuolo *Espana* trovantesi nei *docks* londinesi.

Tre marinai sono morti in seguito a bruciature riportate.

S. U. d'America

Nuova York, 9. — L'ufficio di Stato per la giustizia, pubblica la confessione di John Rathom, l'editore del *Providence Journal*, il quale nel febbraio 1918 aveva pubblicato che il cap. Boy Ed avrebbe manifestata la propria gioia per una grande esplosione che fece a Washington numerose vittime.

Il Rathom confessa, ora, di avere ricevute le notizie pubblicate da organizzazioni di Ceki, Serbi e Croati e inoltre dichiara letteralmente: « L'intervista pubblicata da me coll'*attaché* di marina tedesco cap. Boy-Ed e col generale americano Huerta, è del tutto inventata. » La stampa americana dice che questa confessione segna il principio delle rivelazioni sul metodo infame col quale si è voluto, in America, preparare il terreno propizio all'intervento in guerra contro la Germania.

Svizzera

(S) **Ginevra**, 9. — La riunione della Commissione paritetica marittima decisa dal congresso dei marinai, ha tenuto ieri la prima seduta.

Albert Thomas, pres. dell'Ufficio Internaz. del lavoro, ha letto un telegramma nel quale l'« International Shipping Federation » si dichiara pronta ad incontrarsi con i rappresentanti dell'organizzazione internaz. dei marinai per esaminare la questione delle ore di lavoro e stabilire un terreno di intesa.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 9 Novembre

Rend. Italiana 3 ½ fine 66.40 a 66.37 ½ — Consolidato 5 % c. 67.20 a 67.50 fine 67.50 a 67.45 a 67.70 a 67.77 ½ — Banca d'Italia 1259 — Banca Commerciale 1000 a 1004 — Banca It. di Sconto 549 a 547 a 548 — Banco Roma 109 3/4 a 110 — Nav. Gen. Italiana 595 a 594 a 596 — S. N. I. A. 63 ½ a 63 a 63 ½ — Credito Marittimo 95 — Tramw. Omnibus 130 n. — Ansaldo 89 ½ a 91 — Ilva 77 a 75 a 80 — Montecatini 136 — Beni Stabili cont. 282 — Fiat 183 a 182 a 183 — Marconi 308 a 306 a 309 a 308 — Cotoniere 123 a 124½ — Libera 694 a 696 a 690 a 696.

Cambi: Parigi 172.25 — Londra 99.75 — New York 29.90 — Berlino 34.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 8 Novembre 1920:

Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 66.39.

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 67.60

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 173.59 — Londra 97.71 — Svizzera 445.4 New York 28.88 — Vienna 8.25 — Berlino 35.38 — Oro 287.40.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Linee celeri di lusso per: NORD AMERICA - SUD AMERICA - CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO

Linee da carico per: NORD EUROPA - LEVANTE - ESTREMO ORIENTE ANTILLE MESSICO

Prossime partenze da Genova

NORD AMERICA – 16 novembre – vapore DUCA DEGLI ABRUZZI (N. G. I.) per Napoli e New York – 25 novembre – vap. FERDINANDO PALASCIANO (N. G. I.) per Napoli e New York – 7 dicembre – vap. DUCA D'AOSTA (N. G. I.) per Napoli e New York.

SUD AMERICA – 31 dicembre – Vapore « PRINCIPESSA MAFALDA » (N.G. I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA – CORSO UMBERTO, 419-421.**
Gli uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, ed Uffici vendita dei biglietti delle Ferrrovie Federali Svizzere ed altre Imprese Svizzere di Trasporto.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

PNEUMATICI PIRELLI

Altre borse italiana - 9 novembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	66 65	66 25	66 32½	66 40
Consolidato 5%	67 80	67 70	67 35	67 75
Azioni B. Italia	1262 —	1265 —	1266 —	1265 —
Id. B. Commerc.	1004 —	1005 50	1008 —	1006 —
Id. Credito Ital.	634 —	630 —	— —	634 —
Id. B. Roma	110 —	109 —	109 —	109 —
Id. Ital di Sconto	548 —	545 50	545 75	547 —
Meridionali	319 —	316 —	316 —	317 —
Mediterranee	139 —	141 —	136 —	140 —
Costruzioni Veneta	140 —	— —	— —	— —
Rubattino	593 —	596 —	596 —	595 —
Lloyd Sabaudo	— —	299 50	— —	— —
Lanificio Rossi	1350 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	680 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	187 —	— —	— —	— —
Elba	106 —	99 —	— —	103 —
Terni	515 —	525 —	530 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	86 —	— —	— —	— —
Officine Brede	170 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	89 —	90 —	86 —	88 —
Ilva	77 —	79 —	76 50	— —
Ferriere Voltri	— —	210 —	— —	— —
Montecatin	107 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	91 —	91 —	— —	— —
Silos	— —	131 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	305 —
Edison	494 —	— —	— —	— —
Vizzola	765 —	— —	— —	— —
Marconi	308 —	309 50	310 25	— —
Molini Alta Italia	225 —	229 —	— —	— —
Industria Zuccher	299 —	300 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lo	297 —	296 —	— —	— —
Eridania	280 —	280 —	280 —	283 —
Distillerie Italiane	111 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	314 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	700 —
S. It. Concimi Chim.	142 50	— —	139 —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	— —	— —	— —
Boni Stabili	280 —	— —	— —	— —
Fiat	183 —	183 —	182 50	182 —
Isotta	39 —	— —	— —	— —
Italo	— —	70 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	169 75	171 50	173 —	— —
Londra	99 60	99 50	100 10	98 50
Svizzera	453 —	452 —	— —	— —
New York	30 10	29 90	— —	29 60

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 8. — Rend. francese 3 % perpetua Fr. 54.80 — Id. 4 % amm. antica 64.30 — Id. 5 % amm. nuova 85.20 — Prestito francese 4 % 1917 69.60 — Id. 4 % 1918 liberato 69.25 — Tunisine 267 — Rendita Argentina 1896 135 — Brasile 4 % 104 — Obbligazioni bulgare 4 ½ % oro 1907 285 — Rend. Spagnuola 6 % unificata 146 — Id. Ital. 3 ½ % 41.50 — Rendita Russa 3 % 1891 24.40 — Id. Russa 5 % 206 39 — Id. Serba 4 % 42 — Id. Turca 72.50 — Banca di Parigi 1659 — Credito Fondiario 750 — Credit Lyonnais 1605 — Banca Ottomana 795 — Banca Commerciale Italiana 595 — Metropolitain 329 — Azioni Suez 6500 — Thomson 1029 — Andalous 445 — Obbligazioni lombarde antiche 85 — Nord Espagne 597 — Saragozza 609 — Società Alti Forni di Piombino 70 — Rio Tinto 1615 — Sosnowice 1001 — Brasile 5 % 1903 135 — Brasile *rescission* 110.50 — Chartered 42 — De Beers 952 — Ferreira Deep 28.50 — Geduld 138.50 — Gold Fields 73 — Randfontein 50.50 — Rand Mines 163 — Cambio su Italia 58.50 — Chèques su Londra 57.65 — Cambio su New York 17.10 — Id. su Svizzera 263.50 — Id. su Spagna 232 — Id. su Belgio 106 — Id. su Olanda 5.08 — Id. su Berlino 20 — Id. su Bucarest 25.25.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 8. — Nuovo prestito francese 5 % 46 — Prestito francese 4 % 37 — Prestito francese 4 % non liberato 37 — Nuovi Consolidati 45 1/8 — Egiziano unificato 63 ½ — Rendita spagnuola esterna nuova 84 ¼ — Rendita italiana 3 50 % 21 ½ — Rendita Giapponese 4 % 60 — Rendita Turca unificata 30 — Uruguay 3 ½ % 68 — Venezuela 53 ½ — Marconi 2 7/8 — Argento in verghe 53 7/8 — Rame contanti 90 7.6 — Cambio su Italia 98.62 — Id. su Parigi 57.85 — Id. su Argentina 85.12.

Valparaiso, 6. — Cambio su Londra 9 31/32.

Buenos Aires, 6. — Cambio su Londra 55.62.

Amsterdam, 8. — Cambio su Berlino Gulders 4.05

ORARIO DELLE FERROVIE

D. diretto - DD. direttissimo - A. accelerato - M. misto - O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte del sabato alla domenica) - 6.30*A.* - 9.10*DD.* (soppresso la domenica) - 12.30 - 14*DD.* 16.30 (soppresso la domenica) - 16.45*A.* (limitato a Roccasecca - (soppresso la domenica) - 19.25*DD.* - 20.30*DD.* (per Taranto) 21.15*A.*

Taranto: 20.30*DD.*

Pisa-Torino: 6*M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia - soppresso la domenica) - 8.30*D.* (soppresso la domenica) - 8.55*A.* - 10 Celere (martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A.* - (la domenica è limitato a Civitavecchia - 16.35*A.* - 18.10. (Civitavecchia) - 19.30*DD.* - 20*DD.* - 20.40*DD.* - 21.45*D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8*D.* - 8.50 - 15.30*DD* - 16.55*A.* - 18*DD.* - 20.35*DD.* - 23.30*D.* - 23.48*M.*

Trieste: 18*DD.*

Ancona: 5.30*A.* - 7.30*D.* - (soppresso la domenica) - 12.15*A.* - 16.55*A.* - (limitato a Terni - soppresso la domenica) - 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15*A.* - 12.2 - (soppresso la domenica - limitato a Tivoli) 14.10*A.* - (soppresso la domenica) 18.50*A.* (limitato Avezzano - soppresso la domenica) -

Frascati: 6.15 - 8.45 - 12.10*A.* - (soppresso la domenica) - 17.20*O.* - (soppresso la domenica) - 19.55 (feriale) - 21.5 (festivo).

Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 facisle - 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 - 12.30 (soppresso la domenica) - 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio Nettuno: 7.8 - 12.5 - 18.20.

Viterbo: 6.55 - 15.5 (soppresso la domenica) - 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 - 17.40 (soppresso la domenica).

AVVISI ECONOMICI

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzioni francese, inglese, italiano, Dattilografia. Melchiorri - 152, Via Cola di Rienzo. 13-41-00

TERRENO zona industriale, metri circa quattromila, distanza cinquecento metri stazione ferroviaria raccordabile trattative dirette. Banca Scarett - Piazza Spagna 35. 19-4103

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica scienza, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana e straniera. Scrivere M. Caterina - fermo posta. 23

FAVA DI SEMI speciale. Ghenzi, Piazza Montanara 35. Telefono 25-55. 10-4198

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali